



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

117^a seduta pubblica (pomeridiana)
mercoledì 17 dicembre 2008

Presidenza della vice presidente Mauro

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-XVI
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-40
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	41-60
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	61-79

I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		ICHINO (PD)	Pag. 5, 21, 22 e <i>passim</i>
		INCOSTANTE (PD)	5, 6, 9 e <i>passim</i>
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		CINTOLA (UDC-SVP-Aut)	6
		BENEDETTI VALENTINI (PdL)	7, 12, 25 e <i>passim</i>
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	Pag. 1	IZZO (PdL)	8, 13, 24 e <i>passim</i>
		LANNUTTI (IdV)	9, 10, 23 e <i>passim</i>
DISEGNI DI LEGGE		D'ALÌ (PdL)	10
Trasmissione dalla Camera dei deputati e assegnazione	1	BIANCO (PD)	11, 19, 32 e <i>passim</i>
		SACCOMANNO (PdL)	13
DISEGNI DI LEGGE		RIZZI (LNP)	13, 14, 17
Seguito della discussione:		ADAMO (PD)	14, 16
(847) <i>Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (Collegato alla manovra finanziaria)</i>		FLERES (PdL)	15
(746) <i>ICHINO ed altri. - Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti. Delega al Governo in materia di valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni e del loro personale ed in materia di responsabilità dei dipendenti pubblici</i>		GARAVAGLIA Mariapia (PD)	15
(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):		TOMASSINI (PdL)	18
TREU (PD)	2	TREU (PD)	19
IZZO (PdL)	2, 3	FERRARA (PdL)	19
SALUTO AD UNA SCOLARESCA DELL'ISTITUTO TECNICO «BLAISE PASCAL» DI CARINI		QUAGLIARIELLO (PdL)	20
PRESIDENTE	3	DEL VECCHIO (PD)	24
DISEGNI DI LEGGE		PARDI (IdV)	26, 32
Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 847 e 746:		DE LILLO (PdL)	26
VIZZINI (PdL), relatore	4, 6, 7 e <i>passim</i>	D'ALIA (UDC-SVP-Aut)	27, 28, 33
BRUNETTA, ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione	4, 6, 8 e <i>passim</i>	PASSONI (PD)	27
BODEGA (LNP)	4	CASSON (PD)	31
		BONFRISCO (PdL)	36
		Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	5, 6, 9 e <i>passim</i>
		Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)	8
		PER COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULLA SITUAZIONE DEL TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE	
		PRESIDENTE	36, 37
		FILIPPI Marco (PD)	36
		PER COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SUL DIBATTITO IN SEDE EUROPEA IN MATERIA DI ORARIO DI LAVORO	
		NEROZZI (PD)	37
		INTERROGAZIONI	
		Per lo svolgimento:	
		PRESIDENTE	37, 38
		ADAMO (PD)	37, 38

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

**ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE
DI GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2008Pag. 39**

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 847:

Articolo 5, emendamenti e ordine del giorno	41
Articolo 6 ed emendamenti	49
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 6	52
Articolo 7 ed emendamenti	54
Articolo 8 ed emendamento	56
Articolo 9 ed emendamenti	57

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

61

CONGEDI E MISSIONI

73

COMMISSIONI PERMANENTI

Variazioni nella composizione	73
---	----

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati	Pag. 73
Annunzio di presentazione	74
Assegnazione	74

GOVERNO

Trasmissione di atti	75
--------------------------------	----

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	75
Trasmissione di documentazione	75

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Annunzio	38
Apposizione di nuove firme a interrogazioni	76
Mozioni	76
Interrogazioni	77
Ritiro di interrogazioni	79

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza della vice presidente MAURO

La seduta inizia alle ore 18,34.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 18,38 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati e assegnazione

PRESIDENTE. La Camera dei deputati ha approvato con modificazioni e trasmesso al Senato il disegno di legge di conversione del decreto-legge in materia di autotrasporto, agricoltura e pesca (atto Senato 1152-B). Il provvedimento è stato deferito all'8^a Commissione permanente in sede referente e alle Commissioni che dovranno esprimere i pareri. La Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che il provvedimento verrà esaminato in Aula nella giornata di domani e che gli emendamenti dovranno essere presentati entro le ore 11.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(847) Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (Collegato alla manovra finanziaria)

(746) ICHINO ed altri. – Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti. Delega al Governo in materia di valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni e del loro personale ed in materia di responsabilità dei dipendenti pubblici

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli del disegno di legge n. 847, nel testo proposto dalla Commissione. Passa dunque all'esame dell'articolo 5 e dei relativi emendamenti, ricordando che sull'emendamento 5.301 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione..

TREU (PD). L'emendamento 5.19 punta alla piena responsabilizzazione della dirigenza pubblica, prevedendo la decadenza dal diritto al trattamento economico accessorio nei confronti del dirigente che, senza giustificato motivo, non abbia avviato il dovuto procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente. Per la stessa finalità, l'emendamento 5.22 subordina invece la conferma degli incarichi dirigenziali alla verifica dei risultati conseguiti. (Applausi dal Gruppo PD).

IZZO (PdL). Con l'emendamento 5.301 si delega il Governo a modificare le norme che disciplinano l'importante istituto della vice dirigenza, assegnando particolare attenzione alle modalità di accesso a tale ruolo degli appartenenti alle qualifiche inferiori.

Saluto ad una scolaresca dell'Istituto tecnico «Blaise Pascal» di Carini

PRESIDENTE. Saluta a nome dell'Assemblea una scolaresca dell'Istituto tecnico «Blaise Pascal» di Carini, in provincia di Palermo, presente nelle tribune. (Applausi).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 847 e 746

VIZZINI, relatore. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 5.350, 5.305 e 5.351, la cui approvazione comporta l'assorbimento dell'emendamento 5.300, che invita dunque a ritirare. Invita al ritiro anche dell'emendamento 5.301. Esprime parere contrario su tutte le altre proposte

emendative, specificando che quanto proposto dall'emendamento 5.19 è già contenuto nell'articolo 6 del disegno di legge.

BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*. Esprime parere conforme al relatore.

BODEGA (LNP). Ritira l'emendamento 5.300.

Il Senato approva l'emendamento 5.351.

INCOSTANTE (PD). Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 5.11.

PRESIDENTE. Non essendo ancora decorso il termine regolamentare di preavviso per le votazioni nominali elettroniche, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 18,51, è ripresa alle ore 18,58.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 5.11.

INCOSTANTE (PD). Chiede che sia verificato il corretto utilizzo delle schede durante le votazioni.

PRESIDENTE. Invita i senatori Segretari a vigilare attentamente.

ICHINO (PD). Il contenuto dell'emendamento 5.19 non è compreso dalle previsioni dell'articolo 6, come ha sostenuto il relatore: chiede dunque a relatore e Governo di rivedere il proprio parere.

VIZZINI, *relatore*. Il contenuto dell'emendamento costituisce effettivamente un'utile integrazione di quanto già previsto nel disegno di legge: corregge dunque il parere precedente, esprimendo parere favorevole.

BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*. Concorda con il relatore.

Il Senato approva l'emendamento 5.19 e respinge gli emendamenti 5.210 e 5.22. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CINTOLA (UDC-SVP-Aut), il Senato respinge l'emendamento 5.17.

BENEDETTI VALENTINI (PdL). Invita ad accantonare l'emendamento 5.301 e gli emendamenti 7.301 e 7.305, a sua firma, che riguardano il tema della vice dirigenza, per poter effettuare una trattazione complessiva di tale importante tema.

IZZO (PdL). Aderisce alla richiesta di accantonamento.

VIZZINI, *relatore*. Il parere sugli emendamenti rimarrebbe comunque contrario, perché il tema della vice dirigenza è stato approfondito in Commissione e da tale dibattito è scaturita la formulazione dell'articolo 7 del disegno di legge.

BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*. Concorda con il relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore IZZO (PdL), ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 5.301. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LANNUTTI (IdV), è respinto l'emendamento 5.302.

PRESIDENTE. Passa all'emendamento 5.9.

INCOSTANTE (PD). Propone ai presentatori dell'emendamento 5.9 la soppressione dell'ultimo capoverso in quanto contenente una disposizione eccessivamente prescrittiva e restrittiva.

VIZZINI, *relatore*. Esprime parere contrario.

LANNUTTI (IdV). Accoglie la proposta avanzata dalla senatrice Incostante e chiede il voto elettronico.

PRESIDENTE. Indice la votazione dell'emendamento 5.9 (testo 2), prima parte. *(Su disposizione del Presidente, viene ritirata dai banchi del Gruppo PdL una scheda cui non corrisponde alcun senatore votante. Applausi dei senatori Perduca e Della Seta. Commenti del senatore Gramazio).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LANNUTTI (IdV), è quindi respinto l'emendamento 5.9 (testo 2) prima parte, con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti 5.8 e 5.7.

D'ALÌ (PdL). In conformità a quanto dichiarato ieri dal presidente Chiti, chiede alla Presidenza che vengano ritirate anche le schede che, pur partecipando alla votazione, appartengono ad un senatore non presente in Aula.

PRESIDENTE. Invita i senatori Segretari a compiere una verifica in tal senso.

BIANCO (PD). Non accoglie l'invito formulato dal relatore al ritiro dell'emendamento 5.13.

INCOSTANTE (PD). Preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 5.13 il quale, in coerenza con l'impianto generale del provvedimento e conformemente all'orientamento assunto nel corso dell'esame

in Commissione, prevede che non si corrisponda al dirigente la componente della retribuzione legata al risultato in assenza di una valutazione corrispondere agli indirizzi, ai requisiti e ai criteri di credibilità.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BIANCO (PD), è respinto l'emendamento 5.13. Il Senato respinge quindi l'emendamento 5.15 e approva l'emendamento 5.350.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.303 è stato ritirato.

BENEDETTI VALENTINI (PdL). Preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 5.305, che riguarda i primari ospedalieri, nonostante sarebbe stato opportuno prevedere la facoltà del trattenimento in servizio per particolari ragioni anche per gli aiuti ospedalieri e per i responsabili di incarichi professionali specifici, non solo per i primari. Allo stesso modo, sarebbe stato auspicabile, quanto alla decorrenza dei termini, che si fosse fatto riferimento all'adozione del provvedimento di risoluzione del rapporto di lavoro per compimento dell'anzianità massima contributiva piuttosto che alla data del compimento dell'anzianità contributiva.

SACCOMANNO (PdL). Chiede di aggiungere la propria firma e quella dei senatori del Gruppo PdL membri della 12ª Commissione all'emendamento 5.305.

IZZO (PdL). Chiede di aggiungere la firma all'emendamento

RIZZI (LNP). Preannuncia il voto favorevole all'emendamento 5.305, finalizzato alla giusta equiparazione, a fini pensionistici, tra primari ospedalieri e direttori di reparti universitari, pur auspicando che la norma possa essere estesa anche agli aiuti universitari. Richiama inoltre l'attenzione del Governo sull'ordine del giorno G5.100, finalizzato al ridimensionamento delle lobby dei baroni universitari, uniformandoli alle altre categorie di lavoratori del pubblico impiego. *(Applausi dai Gruppi LNP e PdL).*

ADAMO (PD). L'emendamento 5.305 estende anche ai primari ospedalieri la possibilità di restare in servizio fino a settanta anni, quando ai primi di agosto il decreto-legge n. 112 ha stabilito che le ASL possono fare l'opposto, cioè disporre il pensionamento dei primari dopo i sessanta anni. Poiché effettivamente la norma del decreto-legge n. 112 sta creando problemi, propone quindi di respingere l'emendamento e di affrontare il tema della permanenza in servizio oltre l'età pensionabile dei primari ospedalieri e dei direttori dei reparti universitari nell'ambito di un esame più approfondito e articolato. *(Applausi dal Gruppo PD).*

FLERES (PdL). L'emendamento è condivisibile in quanto risponde all'esigenza di rimuovere in tempi rapidi l'ingiustizia in forza della quale due lavoratori che svolgono lo stesso mestiere sono però trattati in ma-

niera diversa a seconda che operino presso il reparto universitario oppure presso il reparto ospedaliero. Ciò nonostante, auspica che si provveda quanto prima ad un'organica rivisitazione della disciplina. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Nell'intervenire in dichiarazione di voto in dissenso dal proprio Gruppo, invita il Governo a garantire l'armonizzazione necessaria tra la disposizione in esame, il decreto legislativo n. 112 e il decreto-legge sull'università, attualmente in fase di esame presso l'altro ramo del Parlamento, affinché non si creino disparità di trattamento ulteriori rispetto a quelle già esistenti.

ADAMO (PD). Chiede che il Governo si pronunci sulla questione.

PRESIDENTE. Il Ministro ha già espresso parere conforme a quello del relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), è approvato l'emendamento 5.305.

STIFFONI, segretario. Dà lettura del testo dell'ordine del giorno G5.100. (*v. Resoconto stenografico*).

BRUNETTA, ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Accoglie l'ordine del giorno.

INCOSTANTE (PD). L'ordine del giorno non è condivisibile in quanto mira ad estendere l'aumento dell'età pensionabile dei primari anche ad altre categorie del pubblico impiego. Sono previsioni che tradiscono lo spirito del provvedimento. (*Applausi dal Gruppo PD*).

RIZZI (LNP). L'ordine del giorno si muove nella direzione da tutti auspicata, ossia quella di uniformare l'età pensionabile per tutte le categorie del pubblico impiego, compresi i primari di ospedale e i magistrati.

TOMASSINI (PdL). L'ordine del giorno è pienamente condivisibile in quanto volto ad eliminare le numerose disparità di trattamento tra le diversi Regioni in ordine all'età pensionabile dei dipendenti pubblici. (*Applausi dal Gruppo PdL. Commenti dai banchi dell'opposizione*).

PRESIDENTE. Chiede al relatore se insiste per la votazione dell'ordine del giorno.

VIZZINI, relatore. L'ordine del giorno è stato accolto dal Governo.

INCOSTANTE (PD). Chiede la votazione nominale elettronica dell'ordine del giorno G5.100.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), viene approvato l'ordine del giorno G5.100.

PRESIDENTE. Passa alla votazione dell'articolo 5.

TREU (PD). Preannuncia il voto contrario sull'articolo 5 dal momento che sono stati respinti alcuni emendamenti qualificati presentati dall'opposizione, atti a responsabilizzare l'azione della dirigenza e dotandola di poteri rilevanti per l'efficienza della pubblica amministrazione. L'articolo 5 è inoltre stato ulteriormente peggiorato a causa dell'approvazione dell'emendamento 5.305, che affronta in modo inadeguato e sballato un tema così importante come quello dell'età pensionabile dei pubblici dipendenti. *(Applausi dal Gruppo PD).*

FERRARA (PdL). L'ordine del giorno G5.100 non doveva essere posto in votazione in quanto il senatore Vizzini non aveva insistito essendo stato accolto dal Governo.

INCOStANTE (PD). Per prassi la votazione di un ordine del giorno può essere richiesta anche non dal presentatore.

QUAGLIARIELLO (PdL). Invita la Presidenza a confermare la prassi per cui un ordine del giorno non viene posto in votazione nel caso in cui sia accolto dal Governo.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), è approvato l'articolo 5, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 6 e dei relativi emendamenti.

ICHINO (PD). Illustra l'emendamento 6.4 che prevede il divieto di attribuire aumenti retributivi ai dipendenti di uffici e strutture individuati per grave inefficienza e improduttività. Si tratta di una misura che può incentivare la mobilità.

INCOStANTE (PD). Ritira l'emendamento 6.0.7.

DEL VECCHIO (PD). Illustra l'emendamento 6.0.12 che riconosce al personale delle Forze Armate e delle Forze di polizia la specificità della funzione svolta e prevede la corresponsione di un'indennità. *(Applausi dal Gruppo PD).*

VIZZINI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 6.4 e 6.500; invita il presentatore a ritirare l'emendamento 6.0.12 in considerazione del fatto che una norma di contenuto analogo è già stata approvata dalla Camera dei deputati; è contrario ai restanti emendamenti.

BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*. Condivide il parere del relatore.

Il Senato respinge l'emendamento 6.300.

ICHINO (PD). Dichiara voto favorevole all'emendamento 6.4, sottolineando che la proposta prevede che vengano individuati «uffici o strutture» gravemente inefficienti e improduttivi.

Il Senato approva l'emendamento 6.4, identico al 6.500. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LANNUTTI (IdV), è respinto l'emendamento 6.3. Il Senato approva quindi l'articolo 6 nel testo emendato.

DEL VECCHIO (PD). Mantiene in votazione l'emendamento 6.0.12, sottolineando l'imbarazzante irrisorietà della cifra stanziata a titolo di indennità per la specificità a favore del personale delle Forze armate e di polizia. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore DEL VECCHIO (PD), è respinto l'emendamento 6.0.12.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 7 e dei relativi emendamenti, ricordando che sugli emendamenti 7.305 e 7.304 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

IZZO (PdL). Illustra l'emendamento 7.300 che sopprime l'articolo che demanda la disciplina della vice dirigenza alla contrattazione collettiva nazionale del comparto di riferimento. Aggiunge la firma all'emendamento 7.305.

PRESIDENTE. I senatori D'Alia e Cuffaro hanno sottoscritto l'emendamento 7.300.

BENEDETTI VALENTINI (PdL). Mentre l'emendamento 7.305 istituisce un'area contrattuale separata per i quadri, l'emendamento 7.301 sopprime la norma di interpretazione autentica che affida alla contrattazione collettiva l'istituzione e la disciplina della vice dirigenza. Nonostante gli sforzi fatti dal relatore per giungere ad una buona soluzione normativa, l'articolo in questione rischia di cancellare la vice dirigenza dall'ordinamento, rimettendo la questione ad una serie di contrattazioni di primo e secondo livello. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PARDI (IdV). Illustrando l'emendamento 7.306, condivide le osservazioni del senatore Benedetti Valentini: non si possono sottrarre risorse de-

stinate dalla legge alla vice dirigenza per finanziare il sistema di valutazione.

DE LILLO (*PdL*). Illustra l'emendamento 7.304.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Sottoscrive gli emendamenti 7.301, 7.303, 7.305 e 7.304.

VIZZINI, *relatore*. È contrario a tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 7.

BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*. Condivide il parere del relatore.

PASSONI (*PD*). Dichiaro voto contrario agli emendamenti soppressivi dell'articolo 7. Sottrarre l'organizzazione del lavoro alle ingerenze della politica e restituirla alla contrattazione costituisce l'unica soluzione innovativa per la pubblica amministrazione. (*Applausi dal Gruppo PD*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Dichiaro voto favorevole agli emendamenti soppressivi dell'articolo 7, sottolineando le ambiguità di un testo che affida alla legge statale l'organizzazione del pubblico impiego e alla contrattazione collettiva la disciplina della vice dirigenza. (*Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut*).

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). L'articolo 7 è incoerente con l'orientamento complessivo del disegno di legge che va nella direzione di rafforzare il ruolo della legge per rendere più certa e omogenea la disciplina del pubblico impiego. La norma che demanda alla contrattazione collettiva la disciplina della vice dirigenza è in contrasto con i principi di razionalità, buon funzionamento e trasparenza dell'amministrazione. Raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento soppressivo che rappresenta una mediazione equilibrata tra il testo della Commissione e la proposta sostitutiva.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore IZZO (PdL), il Senato respinge l'emendamento 7.300, identico agli emendamenti 7.301 e 7.303.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 7.305 e 7.304 sono inammissibili.

Il Senato respinge l'emendamento 7.306. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'articolo 7.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 8 e del relativo emendamento.

ICHINO (*PD*). Illustra l'emendamento 8.300 che è interamente soppressivo dell'articolo sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, la cui riforma deve costituire oggetto di uno specifico provvedimento.

VIZZINI, *relatore*. Esprime parere contrario alla soppressione dell'articolo.

BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*. Condivide il parere del relatore.

Il Senato approva il mantenimento dell'articolo 8.

PRESIDENTE. Passa all'articolo 9 e ai relativi emendamenti.

CASSON (*PD*). Illustra l'emendamento 9.300. Sebbene la Corte dei conti necessiti sicuramente di una riforma, questa non può certo avvenire attraverso un emendamento presentato all'ultimo momento, disorganico e contraddittorio. Si tratta di una modifica incisiva delle funzioni e della struttura dell'organo di vertice della magistratura contabile, che ha ricevuto critiche dagli operatori del settore; in particolare, appaiono violati i principi costituzionali posti a garanzia dell'autonomia dell'organo preposto al controllo della gestione delle risorse finanziarie pubbliche e in generale della magistratura, dal momento che tale funzione viene subordinata ai Governi locali e nazionale. Si conferiscono inoltre al vertice dell'istituto poteri di indirizzo politico-istituzionale estranei al governo delle funzioni magistratuali. Infine si annulla il ruolo del Consiglio di Presidenza, accentrando i compiti nella sola figura del Presidente.

PARDI (*IdV*). L'articolo 9 ha la portata di un intervento normativo, che richiederebbe quindi ben altro approfondimento rispetto a quello riservato nell'ambito più generale del dibattito sul provvedimento in esame, la cui materia è peraltro estranea a quella dell'articolo in questione. Esso altera la funzione, il ruolo e la composizione stessa della Corte dei conti, asservendola all'Esecutivo e prevedendo pervasivi poteri di controllo sulle gestioni pubbliche; poiché tali disposizioni potrebbero determinare l'intervento di organi costituzionali, con l'emendamento 9.301 si chiede la soppressione dell'articolo.

VIZZINI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 9.302 e 9.400 e contrario sui restanti emendamenti.

BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

BIANCO (*PD*). In dissenso dal proprio Gruppo annuncia un voto di astensione sull'emendamento 9.300, identico all'emendamento 9.301; condividendo infatti la necessità di riformare la Corte dei conti, auspica che

in sede di esame del provvedimento presso la Camera dei deputati siano apportati all'articolo 9 gli opportuni correttivi.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Aggiunge la firma agli emendamenti 9.300 e 9.301, stigmatizzando il tentativo di stravolgere il ruolo della Corte dei conti attraverso una norma confusa e incompleta, che il Ministro proponente farebbe bene a ritirare. Senza che vi sia stata la possibilità di svolgere un dibattito in Commissione, si procede infatti allo snaturamento dell'organo preposto ad una fondamentale funzione disciplinata dalla Costituzione. (*Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut, IdV e PD. Congratulazioni*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LANNUTTI (IdV), il Senato respinge l'emendamento 9.300, identico all'emendamento 9.301. Il Senato approva gli emendamenti 9.302 e 9.400 e respinge l'emendamento 9.303. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LANNUTTI (IdV), il Senato approva l'articolo 9, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Propone di rimandare alla seduta antimeridiana di domani le dichiarazioni di voto finale.

BONFRISCO (*PdL*). Concorda con la proposta del Presidente.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, rinvia dunque il seguito della discussione del disegno di legge in esame ad altra seduta.

Per comunicazioni del Governo sulla situazione del trasporto ferroviario regionale

FILIPPI Marco (*PD*). Sollecita l'intervento in Aula del Ministro per le infrastrutture e i trasporti (il quale incontrerà domani i rappresentanti delle Regioni per il riparto delle risorse assegnate al trasporto pubblico locale e ai servizi regionali ferroviari) in merito ai ritardi e ai disservizi registrati a seguito dell'attivazione dell'Alta Velocità tra Milano e Bologna. I costi di tale operazione infatti non possono essere scaricati sui viaggiatori pendolari: le Regioni e le Ferrovie dello Stato devono assumersi la responsabilità del mancato espletamento di un servizio fondamentale per la collettività. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Riferirà al presidente Schifani e solleciterà l'intervento del Governo.

Per comunicazioni del Governo sul dibattito in sede europea in materia di orario di lavoro

NEROZZI (*PD*). Chiede al Governo di riferire in Parlamento sulla proposta avanzata in sede europea di prolungare a 65 ore l'orario di lavoro

settimanale, contro la quale ha manifestato ieri a Bruxelles la Confederazione europea dei sindacati.

Per lo svolgimento di una interrogazione

ADAMO (*PD*). In conseguenza all'introduzione da parte del ministro Brunetta della visita fiscale obbligatoria anche nel caso di un solo giorno di malattia le ASL hanno presentato alle scuole italiane il conto delle visite e, di fronte all'impossibilità per le scuole di pagare, date anche le recenti riduzioni per le dotazioni scolastiche, la norma risulta di fatto inapplicabile e quindi andrebbe abolita. Chiede lo svolgimento dell'interrogazione 3-00444 presentata sull'argomento. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. La Presidenza si attiverà in tal senso.

Dà annuncio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 18 dicembre.

La seduta termina alle ore 20,21.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente MAURO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 18,34*).
Si dia lettura del processo verbale.

STIFFONI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 18,38*).

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati e assegnazione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Camera dei deputati ha approvato con modificazioni e trasmesso il disegno legge di conversione del decreto-legge in materia di autotrasporto, agricoltura e pesca, già approvato dal Senato (Atto Senato n. 1152-B).

Il provvedimento è stato deferito all'8ª Commissione permanente in sede referente, con pareri delle Commissioni 1a, 2a, 5a, 6a, 9a, 10a, 13a e 14a, che dovranno essere espressi in tempo utile per consentire alla Commissione di merito di riferire all'Assemblea nella giornata di domani, come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo.

Gli emendamenti dovranno essere presentati entro le ore 11 di domani.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(847) Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (*Collegato alla manovra finanziaria*)

(746) ICHINO ed altri. – Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti. Delega al Governo in materia di valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni e del loro personale ed in materia di responsabilità dei dipendenti pubblici

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (ore 18,39)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 847 e 746.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 847, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli articoli e si è concluso l'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

TREU (PD). Signora Presidente, intervengo brevemente su alcune questioni importanti, che riprendono dei temi accennati genericamente nelle precedenti normative.

Noi vogliamo responsabilizzare la dirigenza e l'emendamento 5.19 va in questo senso. Non servono tanto i proclami contro i fannulloni o la minaccia di sanzioni (come fa anche il Governo); la vera questione è che gli strumenti disponibili, anche quelli sanzionatori, siano effettivamente utilizzati contro coloro che sono effettivamente colpevoli di infrazioni disciplinari. L'emendamento 5.19 significa proprio questo; esso vuole responsabilizzare la dirigenza in questa funzione e per questo lo riteniamo molto importante.

L'emendamento 5.22 si muove nella stessa direzione. In particolare, noi riteniamo che la valutazione obiettiva dei risultati e il premio al merito, che è questione generale, valgano anzitutto per i dirigenti. Vogliamo quindi che la conferma degli incarichi e l'eventuale circolazione negli incarichi siano sottoposte a verifica, alla luce di criteri obiettivi che si ispi-

rino al merito e alla capacità di assumere gli incarichi stessi. Sottolineo l'importanza di questi due emendamenti. Grazie per l'attenzione. (*Applausi dal Gruppo PD. Brusì*).

PRESIDENTE. Invito i colleghi che non sono interessati alla discussione ad accomodarsi fuori, per cortesia. Invito inoltre i colleghi a non voltare le spalle alla Presidenza e a non stare davanti a chi vuole intervenire. Per cortesia, colleghi, è impossibile continuare con questo vociferare.

IZZO (*PdL*). Signora Presidente, le chiedo scusa se nel preparare gli atti per intervenire ho dato le spalle alla Presidenza. L'emendamento 5.301, a mia firma, riguarda la vice dirigenza; vorrei sottoporre all'attenzione del relatore e del Ministro, e che restasse agli atti, la necessità di esaminare con attenzione questo emendamento, che non è in distonia con l'obiettivo primario della legge delega che ci accingiamo a votare, bensì finalizzato a dare maggiore dinamicità al sistema che si sta costruendo.

Credo inoltre che esso sia anche necessario per dare maggiori stimoli al pubblico impiego, a creare le condizioni affinché le qualifiche inferiori abbiano l'obiettivo di formare una vicedirigenza capace di essere collaborativa con la dirigenza e quindi in grado di creare quella sinergia di cui la pubblica amministrazione ha bisogno, per far sì che il sistema possa funzionare nelle migliori condizioni per fornire risposte al bisogno del cittadino. Ci muoviamo sempre nella stessa direzione: il servizio pubblico non è finalizzato ad obiettivi contrastanti con le necessità di ciascun cittadino, ma deve essere sinergico alla realizzazione degli stessi. Affiderei l'opportunità di esaminare questo aspetto.... (*Richiami della Presidente*). Ho terminato, signora Presidente.

PRESIDENTE. Non mi riferisco a lei, collega Izzo. Purtroppo, da questa posizione non si sente niente. Pregherei di alzare il volume del microfono, anche se non dipende dal tono della sua voce, ma dal vociferare di sottofondo dei suoi colleghi, evidentemente molto interessati alla discussione.

IZZO (*PdL*). La ringrazio, signora Presidente, ma ho ormai terminato l'intervento nell'auspicare che possa essere applicata questa norma sulla vicedirigenza, finalizzandola al bene comune, rappresentato dalla necessità di dare risposte al cittadino con riferimento al suo bisogno di trovare sinergie con il pubblico impiego.

Saluto ad una scolaresca dell'Istituto tecnico «Blaise Pascal» di Carini

PRESIDENTE. Colleghi, è presente in tribuna la scolaresca dell'Istituto tecnico Blaise Pascal di Carini, in provincia di Palermo, cui diamo il nostro benvenuto. (*Applausi*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 847 e 746 (ore 18,45)

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

VIZZINI, *relatore*. L'emendamento 5.300 risulterebbe assorbito dall'emendamento 5.351, sul quale esprimo parere favorevole, e pertanto invito i presentatori a ritirarlo. Esprimo parere contrario sull'emendamento 5.11, in quanto nel disegno di legge è già previsto il suo contenuto. Esprimo parere contrario sull'emendamento 5.19, già previsto all'articolo 6, comma 2, lettera *h*). (*Brusio*).

PRESIDENTE. Collegli, è impossibile continuare i nostri lavori. Non si comprende niente. Prego, senatore Vizzini, riprenda pure.

VIZZINI, *relatore*. Come dicevo, esprimo parere contrario sull'emendamento 5.11, nonché sul 5.19, in quanto già previsto dall'articolo 6, comma 2, lettera *h*) del disegno di legge. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 5.17 e 5.210. Esprimo parere contrario sull'emendamento 5.22, perché l'accesso alla prima fascia mediante procedura selettiva è già previsto dall'articolo 5, comma 2, lettera *e*) e inoltre si sopprimerebbe la disciplina del conferimento di incarichi a soggetti estranei.

Quanto all'emendamento 5.301, che è stato illustrato poco fa dal senatore Izzo, faccio presente che la questione che sta a cuore al presentatore, cioè quella della vicedirigenza, è affrontata e risolta brillantemente nell'articolo 7 del provvedimento, dove viene interpretato il decreto legislativo n. 165 del 2001. Ne chiedo pertanto il ritiro, altrimenti il parere è contrario.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 5.302, 5.9, 5.8, 5.7, 5.13, 5.15; sono favorevole agli emendamenti 5.350 e 5.305. L'emendamento 5.303 è stato ritirato.

BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 5.300 c'è un invito al ritiro. I presentatori lo accolgono?

BODEGA (*LNP*). Lo ritiriamo.

ICHINO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ICHINO (*PD*). Signor Presidente, vorrei chiedere al relatore in quale parte del testo che stiamo esaminando è ricompreso il contenuto dell'emendamento 5.19, il cui parere contrario è motivato da tale evenienza.

PRESIDENTE. Senatore Ichino, quando arriveremo all'emendamento in questione, sottoporro la sua richiesta al relatore.

Metto ai voti l'emendamento 5.351, presentato dalla senatrice Mauro e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.11.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Colleghi, in attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta fino alle ore 18,58.

(La seduta, sospesa alle ore 18,51, è ripresa alle ore 18,58).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.11, presentato dal senatore Bianco e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 847 e 746

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signora Presidente, la prego di far verificare il corretto utilizzo delle schede nel corso della votazione.

PRESIDENTE. Prego i colleghi senatori Segretari di verificare il corretto svolgimento delle votazioni, onde evitare i soliti incidenti. Chiaramente, invito i colleghi a non votare per senatori non presenti.

Per quanto riguarda l'emendamento 5.19, invito il relatore a rispondere al senatore Ichino.

VIZZINI, *relatore*. Signora Presidente, nei cinque minuti di sospensione ho potuto esaminare e confrontare il testo dell'emendamento 5.19 con l'articolo 6, comma 2, lettera *h*) e mi sono fatto la convinzione che il contenuto di questo emendamento ben implementa e completa l'articolo 2.

Esprimo pertanto parere favorevole all'emendamento 5.19.

PRESIDENTE. Anche il Governo intende modificare il parere precedentemente espresso?

BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*. Il Governo esprime un parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.19, presentato dal senatore Treu e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.17.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.17, presentato dal senatore Bianco e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 847 e 746

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.210, presentato dal senatore Bianco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.22, presentato dal senatore Treu e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 5.301, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Signora Presidente, l'emendamento 5.301 è stato presentato dal senatore Izzo, che lo ha precedentemente illustrato. L'argomento è di grande rilievo ed è abbastanza controverso: io personalmente milito a favore delle ragioni esposte dal collega Izzo.

Il tema della vicedirigenza, che non può essere assolutamente dribblato anche in questa occasione, è ripreso anche da due emendamenti presentati da me e dal collega Di Stefano, il 7.301 e il 7.305. Vorrei pertanto proporre alla Presidenza, al Governo e al collega Izzo di accantonare l'emendamento 5.301 per trattarlo insieme agli emendamenti 7.301 e 7.305 e, se necessario, anche alla fine in quanto l'argomento non è risolvibile con l'eventuale richiesta di ritiro, ma merita un approfondimento.

Chiederei dunque di soprassedere al voto in questo momento e di accantonare i tre emendamenti.

PRESIDENTE. Il relatore concorda con la richiesta di accantonamento, avanzata dal senatore Benedetti Valentini?

VIZZINI, *relatore*. Signora Presidente, non ho difficoltà a dire che gli emendamenti in questione possono essere accantonati. Debbo però aggiungere, con grande franchezza, che il Comitato ristretto e la Commissione hanno approvato sulla vicedirigenza l'articolo 7, articolo che ritengo affronti bene la questione nell'unico modo apparso possibile.

PRESIDENTE. Senatore Izzo, lei insiste per la votazione dell'emendamento 5.301 o aderisce alla richiesta di accantonamento avanzata dal senatore Benedetti Valentini?

IZZO (PdL). Signora Presidente, aderisco alla richiesta di accantonamento del senatore Benedetti Valentini. Al di là di quanto detto dal relatore, mi rendo conto che probabilmente l'unico modo di affrontare la questione era quello proposto dal Comitato ristretto, ma allora valeva la pena di approvare il provvedimento in sede deliberante senza portarlo in Aula, risolvendo così ogni problema.

È emerso invece un problema, che noi rassegniamo all'Aula. Io sono del parere di aderire alla richiesta di accantonamento di questo emendamento, onde trattarlo insieme agli emendamenti 7.301 e 7.305, ferma restando l'indicazione del relatore e del Governo e la volontà del Parlamento.

PRESIDENTE. Chiedo dunque al relatore e al Governo di esprimere il proprio parere sulla richiesta di accantonamento dell'emendamento 5.301.

VIZZINI, *relatore*. Esprimo parere contrario all'accantonamento.

BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

IZZO (PdL). Signora Presidente, in questo caso, chiedo la votazione elettronica dell'emendamento 5.301.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Izzo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.301, presentato dal senatore Izzo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 847 e 746

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.302.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.302, presentato dal senatore Belisario e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 847 e 746

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.9.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, vorrei chiedere ai colleghi del Gruppo dell'Italia dei Valori se fosse possibile espungere dall'emendamento 5.9 il punto 3), che ci sembra troppo prescrittivo e restrittivo rispetto alle incompatibilità, mentre invece gli altri due punti potrebbero essere sicuramente considerati positivamente.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sulla proposta di modifica, testé avanzata dalla senatrice Incostante.

VIZZINI, *relatore*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Senatore Lannutti, accoglie la richiesta della senatrice Incostante?

LANNUTTI (*IdV*). Signora Presidente, accettiamo la modifica proposta dalla senatrice Incostante e chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.9 (testo 2), presentato dal senatore Belisario e da altri senatori, fino alle parole «per i dirigenti pubblici».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

I colleghi Segretari mi segnalano il posto del senatore Fasano. Prego di consegnare la tessera. *(Applausi dei senatori Perduca e Della Seta).*

GRAMAZIO (*PdL*). Sei rimasto solo ad applaudire. Siete ridicoli! *(Commenti dei senatori Perduca e Poretti)*

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 847 e 746

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.9 (testo 2) e gli emendamenti 5.8 e 5.7.

D'ALÌ (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*PdL*). Signor Presidente, ieri sera, al termine della seduta (non volendolo fare nel corso della stessa per agevolare l'andamento dei lavori), ho chiesto al presidente Chiti, che ci aveva riferito di una precisa determinazione del Consiglio di Presidenza riguardo alle schede, se non dovessero essere tolte anche le schede che danno presente il senatore, pur senza dar luogo a votazione.

Il presidente Chiti mi ha risposto: assolutamente sì. La pregherei quindi di far togliere anche le schede che, essendo inserite, segnano la presenza del senatore anche se non danno luogo ad espressione di voto.

PRESIDENTE. Invitiamo i senatori Segretari ad individuare quali siano le schede in questione.

Senatore Bianco, accetta l'invito del relatore a ritirare l'emendamento 5.13?

BIANCO (*PD*). Signor Presidente non ritiro l'emendamento e ne chiedo la votazione elettronica.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 5.13.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signora Presidente, su questo emendamento, che noi non ritiriamo, accade qualcosa di incomprensibile, almeno considerando il complesso del testo che fino adesso abbiamo approvato. L'emendamento prevede che, in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi, ai requisiti e ai criteri di credibilità, non si corrisponda al dirigente la componente della retribuzione legata al risultato.

In altri punti dello stesso testo, anche nel corso del lavoro in Commissione, ci siamo mossi in questa direzione, quindi non comprendiamo perché adesso, su questo emendamento, si esprima un parere negativo.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Bianco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.13, presentato dal senatore Bianco e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

I senatori Segretari tolgano le schede dei colleghi assenti dai relativi posti.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 847 e 746

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.15, presentato dalle senatrici Incostante e Adamo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.350, presentato dalla senatrice Mauro e da altri senatori.

È approvato.

L'emendamento 5.303 è stato ritirato. (*Commenti*).

Colleghi, per favore, ci sono già i senatori Segretari che controllano. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.305.

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Gentile Presidente, onorevoli colleghi, in un provvedimento di questa complessità penso che non ci sia nulla di male se... (*Commenti dai banchi del PdL e del PD*).

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, vi invito a un po' di calma e tranquillità per consentire al senatore Benedetti Valentini di svolgere il suo intervento.

Ci sono i senatori Segretari che stanno togliendo le schede. Chiederei pertanto di mantenere un comportamento adeguato all'Istituzione che rappresentiamo. (*Applausi dal Gruppo LNP e del senatore De Angelis*).

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Come dicevo, non vi è nulla di male se in un provvedimento di questa complessità si esprimano delle osservazioni, come ha fatto in precedenza il collega Izzo, anche da parte di chi lo sostiene convintamente, così come sostiene l'azione del Ministro e del Governo,.

Sull'emendamento 5.305, che riguarda i primari ospedalieri, non sarò certo io a dissentire. Voterò a favore e lo farò anche convintamente, non per campanilismo, in quanto figlio di vecchio chirurgo ospedaliero, primario e pioniere della chirurgia che ha allevato generazioni di chirurghi, ma perché effettivamente risponde ad un principio di funzionalità delle strutture ospedaliere.

Vorrei però sollevare un problema che è già stato affrontato in Commissione affari costituzionali. Sarebbe stato infatti opportuno che, oltre a prevedere per i primari, o dirigenti di struttura complessa – io mi attengo alla vecchia dicitura – la facoltà di un trattenimento in servizio in virtù di

particolari ragioni, potessero fruire di altrettanto beneficio anche gli aiuti ospedalieri o dirigenti di struttura semplice, come oggi si dice con linguaggio amministrativamente più moderno.

Inoltre, onorevoli colleghi, non possiamo disconoscere che nell'applicazione delle norme oggi le ASL stanno compiendo in tutta Italia (in qualche zona peggio) ogni sorta di discriminazione attuando trattamenti preferenziali, manco a dirlo, a seconda dei legami personali, ambientali o politici nei confronti di questo o quel sanitario e applicando in maniera oblunga o diseguale la norma.

Pertanto, avrei pensato che si dovesse estendere il beneficio, oltre ai dirigenti di struttura complessa, anche ai dirigenti di struttura semplice o ai responsabili di incarichi professionali specifici e, quanto alla decorrenza, avrei preferito che, anziché al compimento dell'anzianità contributiva, si fosse fatto riferimento all'adozione del provvedimento di risoluzione del rapporto di lavoro per compimento dell'anzianità massima contributiva; questo avrebbe dato certezza al diritto e garantito una potenzialità di eguaglianza di rapporti.

Purtroppo, sono state avanzate obiezioni di carattere quantitativo, che non so quanto siano fondate; è stato detto, infatti, che se non si colloca a riposo una persona non se ne assume nemmeno un'altra. Mi sembrava che il costo non dovesse determinare aggravii particolari. Naturalmente, però, sono aperto a dimostrazioni del contrario.

Ad ogni modo, con l'emendamento 5.305 si compie un'azione giusta, dovuta e positiva. Quindi, per quanto mi riguarda, il mio voto sarà favorevole. Mi lagno, però, di quello che non c'è. Infatti, a mio avviso, il Governo dovrà rivalutare la situazione a misura delle risorse disponibili e riesaminare la possibilità di estendere l'efficacia di questa norma.

SACCOMANNO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCOMANNO (*PdL*). Signora Presidente, intendo aggiungere all'emendamento 5.305 non solo la mia firma, ma anche quella di tutti i senatori del Gruppo PdL membri della 12ª Commissione. (*Applausi del senatore Gramazio*).

IZZO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (*PdL*). Anch'io, signora Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 5.305.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

RIZZI (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZI (*LNP*). Signora Presidente, vorrei associarmi a quanto appena dichiarato dal senatore Benedetti Valentini con l'auspicio che questa norma possa essere estesa anche agli aiuti universitari e non solo ai primari.

Accogliamo positivamente l'emendamento 5.305, pertanto annuncio il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord. Tale proposta, infatti, è finalizzata alla giusta equiparazione, ai fini pensionistici, dei primari ospedalieri ai direttori di reparti universitari; tuttavia, parallelamente sosteniamo con forza l'ordine del giorno G5.100 del relatore di cui il Gruppo della Lega Nord auspica il favorevole accoglimento da parte del Governo. Tale ordine del giorno è infatti finalizzato al ridimensionamento delle *lobby* dei baroni universitari e della vera casta, quella dei magistrati, uniformandoli alle altre categorie del pubblico impiego.

Mi rivolgo direttamente a lei, signor Ministro, considerando che ci accingiamo ad approvare un disegno di legge delega, affinché ella possa recepire il contenuto del citato ordine del giorno già nei decreti attuativi di questa legge, ponendo fine una volta per tutte ai privilegi delle *lobby*, delle caste – quelle vere – dei magistrati e dei baroni universitari. (*Applausi dai Gruppi LNP e PdL*).

ADAMO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO (*PD*). Signora Presidente, anche alla luce dell'intervento che abbiamo appena sentito (che, peraltro, sostiene posizioni esattamente opposte all'emendamento presentato da altri membri della maggioranza), mi sembra ragionevole raccogliere, rivolgendomi al relatore e al Ministro, l'invito di chi sosteneva che con il decreto-legge n. 112 è stata creata una situazione che attribuisce alle ASL una forte discrezionalità. Infatti, sono giunte anche a me delle segnalazioni di soggetti scivolati verso il pensionamento, di cui non si capisce la ragione, e di altri soggetti che, invece, sono considerati indispensabili e devono restare in servizio. Si ha, dunque, una discrezionalità non legata a un cosiddetto piano industriale che, invece, avrebbe dovuto essere presentato obbligatoriamente.

Questo problema esiste; tuttavia, signor Ministro, con questo emendamento al disegno di legge delega si disporrebbe una modifica del decreto-legge n. 112 del 2008, stabilendo che gli stessi «privilegi» (per usare le parole che ha appena adoperato il collega) di magistrati e accademici, che possono restare in servizio fino a settanta anni, vengono estesi ai primari ospedalieri, per i quali una norma del decreto-legge n. 112 stabilisce che le ASL, dato l'alto numero di primariati, sulla base delle esigenze di lavoro possono disporre il pensionamento dopo i 60 anni. Non si possono avere opinioni divergenti al punto da scrivere una norma opposta a quella approvata ai primi di agosto.

Siccome questa disposizione sta creando dei problemi, consiglieri di accogliere la proposta di non votare questo emendamento, impegnandoci tutti a valutarlo in Commissione affari costituzionali e a costruire un ragionamento corretto per apportare in quest'Aula a gennaio una modifica al decreto-legge n. 112 del 2008 che dia le garanzie richieste dai colleghi. Spero di essermi espressa con sufficiente chiarezza. In questo modo la norma non è votabile e, per alcuni aspetti, è anche molto scorretta. (*Applausi dal Gruppo PD*).

FLERES (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES (*PdL*). Sarò molto breve, signora Presidente. Innanzitutto bisogna rimuovere una disparità che determina un'ingiustizia e questo è l'obiettivo dell'emendamento 5.305, sottoscritto da me e da altri colleghi e poi condiviso da tutti i componenti della 12ª Commissione appartenenti al Gruppo del PdL. È poi certamente opportuno pensare ad un riordino complessivo nel senso indicato dal collega Rizzi. Non c'è dubbio che la materia della permanenza in servizio e delle deroghe ai limiti d'età va ripensata e riformulata alla luce di quanto accadrà sul piano pensionistico, dell'innalzamento a 65 anni dell'età per il pensionamento delle donne, insomma di tutto il dibattito attualmente in corso in riferimento al problema previdenziale e pensionistico in particolare.

Intanto, vi è l'esigenza di rimuovere un'ingiustizia legata al fatto che due persone che svolgono esattamente lo stesso mestiere, uno presso il reparto universitario e l'altro presso il reparto ospedaliero, in questo momento vengono trattate in maniera diversa. Poiché si è venuta a determinare una palese ingiustizia, di cui ci si è accorti in questi mesi a partire dall'esame del decreto-legge n. 112 del 2008 in avanti, credo sia intanto corretto che l'Aula rimuova l'ingiustizia per poi interrogarsi sul percorso riferito alle deroghe che attengono agli anni di anzianità e a quant'altro il ministro Brunetta, con molta accortezza e senso di responsabilità, sta approntando, con altro strumento, nell'ambito della sua funzione di Ministro. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Signora Presidente, un emendamento così importante, inserito a freddo in questa parte del provvedimento, ci allontana da un filo rosso che non è rappresentato solo dal decreto-legge n. 112 del 2008, ma anche dal decreto-legge n. 180 relativo all'università, in questo momento all'esame della Camera dei deputati.

Siamo stati abbastanza d'accordo sulla necessità di non incentivare il mantenimento in servizio nell'ambito universitario, con riferimento ai due anni aggiuntivi facoltativi. Ciò avrebbe garantito uno svecchiamento delle università e l'arrivo di forze nuove. Ora, mentre da un lato si vorrebbe eliminare una disparità, in un altro provvedimento, sempre all'esame del Parlamento, si vorrebbe invece chiedere agli universitari di rinunciare ad aggiungere ulteriori anni prima del pensionamento.

Il Governo ha la possibilità di intervenire con un'armonizzazione. Immagino che abbia capito qual è il messaggio che viene da quest'Aula. Credo sia dovere del Governo cercare di mettere in fila i provvedimenti perché a disparità non si aggiungano altre disparità.

ADAMO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO (*PD*). Vorrei conoscere il parere del Governo al riguardo; ho sentito solo il parere del relatore.

PRESIDENTE. Il Ministro aveva già espresso un parere conforme a quello del relatore.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.305, presentato dal senatore Fleres e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 847 e 746

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G5.100, presentato dal relatore. Invito il senatore Segretario a darne lettura.

STIFFONI, *segretario*. «Il Senato della Repubblica, in seguito all'approvazione dell'emendamento 5.305 al disegno di legge n. 847, il Senato impegna il Governo

a rivedere l'età pensionabile delle categorie di cui al comma 11 dell'articolo 72 della legge 6 agosto 2008, n. 133, uninformandone l'età pensionabile alle altre categorie del pubblico impiego».

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sull'ordine del giorno in esame.

BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*. Il Governo lo accoglie.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Signora Presidente, è davvero deludente e dispiace che su un provvedimento del genere, sul quale sono stati fatti tanti passi avanti nel nome dell'innovazione, della trasparenza, dell'efficienza e dell'efficacia della pubblica amministrazione, si assista ad una così deludente pressione di gruppo che consente di mantenere all'interno degli ospedali primari che vanno in pensione a 75 anni. Alla faccia dei giovani, di quanto si pensa di poter fare in termini di rinnovamento del Paese oltre che di assicurare un'età giusta per la pensione soprattutto per talune categorie. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Ad aggravare ulteriormente la situazione viene presentato anche un ordine del giorno in cui si fa riferimento anche ad altre categorie del pubblico impiego, magari gli stessi aiuti o gli infermieri. Mi sembra che la situazione sia radicalmente diversa rispetto a quanto si era discusso inizialmente. (*Applausi dal Gruppo PD*).

RIZZI (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZI (LNP). Signora presidente, questo ordine del giorno va esattamente nella direzione auspicata dalla collega Incostante, perché, al di là dell'equiparazione che in questo momento facciamo con l'emendamento accolto precedentemente, si vuole impegnare il Governo a rivedere i contratti, sia degli universitari che dei magistrati che dei primari, evidente-

mente al ribasso dell'età pensionabile, conformemente ai rimanenti esponenti del pubblico impiego.

TOMASSINI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI (*PdL*). Signora Presidente, siamo convintamente a favore di questo ordine del giorno. Le critiche che sono arrivate finora dai senatori che mi hanno preceduto nel dibattito sono del tutto irricevibili, perché ormai da molti anni si assiste ad un Far West nelle Regioni sulle modalità di rapporto di lavoro in ordine al tempo e all'età. È del tutto pretestuoso cercare di dire che con questo si creerà una illegittimità, quando l'illegittimità è palese allo stato di fatto.

ADAMO (*PD*). L'hai votata tu!

TOMASSINI (*PdL*). Questo almeno accelera la soluzione di un problema che voi non siete riusciti a risolvere per due anni. Quindi, noi siamo convintamente a favore. (*Applausi dal Gruppo PdL. Commenti del senatore Passoni*).

PRESIDENTE. A questo punto chiedo al relatore, senatore Vizzini: mettiamo in votazione l'ordine del giorno?

VIZZINI, *relatore*. Il Governo lo ha accolto.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G5.100, presentato dal relatore.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato approva. (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 847 e 746

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 5, nel testo emendato.

TREU (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREU (*PD*). Signora Presidente, abbiamo apprezzato un'iniziale disponibilità del relatore – come spesso è capitato – che ha accolto anche un nostro emendamento, poi però, come già hanno rilevato i colleghi, per il resto dell'articolo questa disponibilità non c'è più stata. Sono stati respinti degli emendamenti, da noi illustrati, che vanno esattamente nello stesso senso del primo, cioè che responsabilizzano in modo più preciso l'azione della dirigenza, dando dei poteri molto importanti per l'efficienza della pubblica amministrazione. Tre o quattro dei nostri emendamenti qualificanti sono stati inspiegabilmente respinti, così come quello sull'incompatibilità, che ci sembra in linea con i principi di moralità e di distinzione di cui stiamo tanto parlando.

Alla fine, ciliegina sulla torta, l'emendamento 5.305. Non voglio parlarne ulteriormente, ma che si cerchi di mettere una pezza al decreto n. 112 del 2008, già approvato con nostre forti critiche, allargando lo strappo e toccando un tema così delicato come quello dell'età pensionabile in un contesto che non c'entra nulla, lo consideriamo un grave peggioramento dell'equilibrio della norma.

Per queste ragioni, annuncio il nostro voto contrario all'articolo 5. (*Applausi dal Gruppo PD. Il senatore Ferrara si avvicina al banco della Presidenza.*)

PRESIDENTE. Senatore Ferrara, ho chiesto espressamente al relatore, senatore Vizzini, cosa volesse fare.

FERRARA (*PdL*). Il Governo ha accolto l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. E quindi?

FERRARA (*PdL*). Quindi, non si mette in votazione. Soltanto il presentatore può chiederne la votazione.

BIANCO (*PD*). Non è assolutamente così.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signora Presidente, siccome, come si è capito, per noi è questione abbastanza rilevante e poiché ci sono precedenti in quest'Aula – ultimamente è stata chiesta, non dal presentatore, la votazione di un ordine del giorno e la Presidenza l'ha accolta – chiediamo la votazione elettronica.

PRESIDENTE. Senatrice Incostante, l'ordine del giorno è già stato votato. Ora siamo alla votazione dell'articolo 5; ho semplicemente specificato la questione al senatore Ferrara.

INCOSTANTE (*PD*). Mi scusi.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Signora Presidente, intervengo non per fare polemica, ma solamente per chiarire e poter migliorare il percorso dei nostri lavori futuri. Quando un ordine del giorno è accolto dal Governo, solitamente, per prassi, questo non viene messo ai voti.

Vorremmo sapere se questa prassi da parte della Presidenza è confermata o meno. Detto questo, nessuna polemica su quello che è avvenuto.

PRESIDENTE. Bene, proseguiamo con le votazioni.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 5, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 847 e 746

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

ICHINO (*PD*). Signora Presidente, la disciplina oggi vigente prevede che, quando un ufficio o struttura sia in situazione di grave sofferenza dal punto di vista dell'efficienza o produttività, sia dovere del dirigente provvedere alla rimozione di questa situazione fondamentalmente con la collocazione in *stand-by*, in mobilità dei dipendenti in eccedenza. Si tratta di un provvedimento molto severo, molto rigoroso, che di fatto non viene mai adottato.

Per questo motivo riteniamo che, senza abrogare quella norma e senza arrivare ad una sanzione così grave, si possa invece provvedere paralizzando gli aumenti retributivi in quella determinata situazione, anche al fine di consentire che si crei un incentivo per l'accettazione della mobilità verso strutture diverse. Questa è la soluzione che può aiutare a risolvere il problema.

L'emendamento 6.4 mira sostanzialmente a questo, con lo stesso meccanismo previsto in un emendamento precedentemente ritirato in funzione del mantenimento di quello in esame. Siccome sull'emendamento ritirato c'era una disponibilità da parte del relatore e del rappresentante del Governo, chiediamo che venga mantenuta la stessa disponibilità anche sull'emendamento 6.4.

INCOSTANTE (*PD*). Signora Presidente, ritiro l'emendamento 6.0.7.

DEL VECCHIO (*PD*). Signora Presidente, signor Ministro, signori senatori, l'emendamento 6.0.12 attiene alla problematica della specificità delle forze militari e delle forze di polizia. Già sono state sottolineate, anche nella seduta odierna, la peculiarità e la particolarità dei compiti che il personale appartenente a tali forze è chiamato ad assolvere. È stato già evidenziato anche l'alto livello di efficienza espresso dal comparto della pubblica amministrazione che è composto proprio da quel personale, così come sono già stati posti in rilievo l'elevato consenso e la grande fiducia che l'opinione pubblica manifesta nei confronti dell'operato degli uomini e delle donne in uniforme.

In aggiunta a ciò, non possiamo dimenticare come lo *status* del personale militare e di polizia sia legato all'assunzione e al rigoroso rispetto di doveri che gli altri dipendenti pubblici non hanno. Inoltre non possiamo dimenticare come la lotta alla criminalità e la salvaguardia della sicurezza e delle istituzioni, a cui quelle forze sono preposte, comporti sempre un alto livello di rischio per gli appartenenti ad esse.

Spesso, purtroppo, in Italia e all'estero quel personale ha pagato con gravi infermità permanenti o addirittura con la vita la sua dedizione al servizio e al bene del Paese.

So che queste valutazioni e questi sentimenti sono condivisi dalla maggioranza dei senatori, che in più circostanze hanno esaltato il senso del dovere e i sacrifici delle Forze armate e di polizia. Ed è proprio su questa base che rinnovo all'Assemblea un invito pressante: diamo un segnale concreto di attenzione al personale militare e alle forze di polizia, attraverso la corresponsione di una indennità specifica, anche se di contenuta entità.

Diamo questo segnale, ricordando che è quello stesso personale a cui le istituzioni e la gente si rivolgono ogni giorno e in particolare nei momenti più difficili della vita del Paese, certi di ricevere sempre risposte immediate, generose e senza alcuna limitazione. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

VIZZINI, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 6.300. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 6.4 e 6.500 e contrario sugli emendamenti 6.3 e 6.0.7.

Per quanto riguarda l'emendamento 6.0.12, vorrei dire al collega Del Vecchio che la norma relativa alla specificità per le forze dell'ordine è già stata approvata alla Camera dei deputati ed è ora contenuta nell'Atto Senato n. 1167, il cui testo – come dicevo – è già stato approvato da un ramo del Parlamento. Non si comprende dunque perché una norma, già approvata dalla Camera dei deputati e che i relatori Saltamartini e Castro stanno portando avanti anche al Senato, dovrebbe essere inserita in questo provvedimento, che invece è in prima lettura e poi deve essere ancora trasmesso alla Camera per la seconda lettura. È materia che abbiamo trattato, perché riteniamo che delle forze dell'ordine bisogna occuparsi. Del resto, in questo stesso provvedimento sarà detassato lo straordinario delle forze dell'ordine. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Invito pertanto il senatore Del Vecchio a ritirare l'emendamento 6.0.12.

BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.300, presentato dal senatore Izzo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.4, identico all'emendamento 6.500.

ICHINO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ICHINO (*PD*). Ritengo necessario intervenire non soltanto per confermare il voto favorevole del mio Gruppo, ma anche per chiarire il senso dell'emendamento 6.4, con il quale si chiede che vengano individuati per grave inefficienza e improduttività «uffici o strutture». Analogo è il discorso per l'emendamento 6.500, di cui il primo firmatario è il senatore Belisario. Evitiamo così ogni possibile equivoco nella lettura e nell'interpretazione di questo emendamento.

Per il resto, concordiamo con il parere espresso dal relatore e dal Governo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.4, presentato dal senatore Treu e da altri senatori, identico all'emendamento 6.500, presentato dal senatore Belisario e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.3.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.3, presentato dal senatore Belisario e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 847 e 746

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 6, nel testo emendato.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 6.0.7 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 6.0.12, su cui è stato formulato un invito al ritiro. Senatore Del Vecchio, cosa intende fare?

DEL VECCHIO (*PD*). Signora Presidente, non intendo ritirare questo emendamento. Ringrazio il senatore Vizzini per le sue precisazioni, che a me erano già note. Vorrei soltanto precisare a quest'Aula che i fondi attualmente previsti per l'indennità per la specificità consentono di retribuire tutto il personale delle Forze armate e di polizia con l'imbarazzante cifra di tre euro al mese.

Questo era l'intendimento dell'emendamento 6.0.12: cercare di evitare che quel personale (che naturalmente guarda al Parlamento) si vedesse ricompensato, per quello che fa, con tre euro al mese.

Infine, su questo emendamento chiedo la votazione elettronica. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Del Vecchio, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.0.12, presentato dal senatore Del Vecchio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 847 e 746

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

IZZO (*PdL*). Signora Presidente, signor relatore, onorevole Ministro, colleghi, l'emendamento 7.300 è in stretta relazione con l'emendamento 5.301. Credo che sia assolutamente negativo e che rappresenti un passo indietro il modo in cui viene posto e risolto il problema della vicedirigenza. Credo pertanto che esso debba essere rimodulato.

Ecco perché prevedevamo la soppressione dell'articolo 7: non già per negare il lavoro prodotto e dalla Commissione e dal relatore e dal Comitato ristretto, ma perché riteniamo che in questa proposizione sia dato spa-

zio più alla contrattazione sindacale (e quindi al favoritismo) che non al riconoscimento del merito di ciascun dipendente. Ecco perché ci siamo orientati in tal modo. Credo che ci siano anche altri emendamenti presentati da altri colleghi al punto giusto, cioè all'articolo 7, sui quali mi riservo di apporre la mia firma.

Vorrei invitare ad esaminare questo aspetto ed eventualmente a modificare l'articolo 7 così com'è stato proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE. I senatori D'Alia e Cuffaro hanno aggiunto la propria firma all'emendamento 7.300.

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, dedichiamo nuovamente un attimo di attenzione al tema caldo della vicedirigenza, sulla base dell'emendamento 7.301 a firma mia e del collega Di Stefano, dell'emendamento 7.300 a firma del collega Izzo e – mi permetto di dire – anche dell'emendamento 7.303 di alcuni colleghi dell'opposizione, ai quali altri si sono aggiunti in questi momento.

Vi prego, non rivolgeteci l'accusa di statalismo, perché essa è infondata ed ingiustificata. Proprio ieri stavo lodando un articolo del collega Castro, il quale sosteneva giustamente che non difende lo Stato chi ne difende le superfetazioni e le inefficienze. Per carità.

Qui la questione è diversa. La vicedirigenza in una visione moderna della nuova organizzazione della pubblica amministrazione assume un ruolo centrale. Lo ha sostenuto, per almeno quattro anni, qualcuno che è ben più in alto di me nella gerarchia di partito e, se permettete, in questo momento anche nella gerarchia istituzionale parlamentare. Ho collaborato in modo modesto insieme a colleghi dell'allora maggioranza e dell'allora opposizione, come Presidente della Commissione lavoro della Camera, nell'affrontare questo tema e non credo che ciò che ritenevamo giusto in un certo momento oggi sia diventato ingiusto.

Abbiamo un problema delicato e voglio dire al Governo e ai colleghi, in maniera costruttiva, che l'emendamento 7.301, di tipo soppressivo, identico a quello dei senatori Belisario ed altri, nonché all'emendamento del senatore Izzo, rappresenta una mediazione. Rispetto il lavoro pregevole svolto dal relatore Vizzini sul provvedimento e lo ringrazio, non in modo formale ma sostanziale, tuttavia, per ciò che attiene il tema specifico della vicedirigenza, mi permetto di dire – dal momento che molti operatori del settore ce lo stanno dicendo inviandoci migliaia di e-mail e appelli motivati – che si rischia di trovare una soluzione – e do atto al senatore Vizzini di aver fatto ogni sforzo per elaborarla – che, rispetto al testo della legge vigente, finisce in qualche modo per mettere una pietra tombale sulla vicenda della vicedirigenza cancellandola dal nostro ordinamento.

Con buoni intenti perveniamo ad un risultato perverso, rimettendo la questione ad una serie di contrattazioni di primo e di secondo livello per cui sarà vero tutto e il contrario di tutto. L'intento è quello di non applli-

care la legge senza volerla abrogare. Non è questo il modo per risolvere il problema, tant'è che le organizzazioni coinvolte, gli operatori del settore, i numerosissimi funzionari legittimamente interessati, ci chiedono di istituire con una norma precisa l'area separata contrattuale (l'area quadri), che è la visione più semplice contenuta nel mio emendamento 7.305 o, in forma più delicata ma nella sostanza equipollente, di accogliere l'emendamento, invece respinto, del senatore Izzo, che prefigurava un percorso per far passare questa legittima istanza di razionalizzazione.

L'emendamento del relatore Vizzini, diventato testo base, evidentemente non risolve il problema e, nonostante la buona volontà, rischia addirittura di pregiudicarlo per sempre. Infine, e mi rivolgo in particolare al Ministro che forse potrebbe dare ascolto a chi cospira favorevolmente per risolvere positivamente una vertenza, c'è una visione intermedia contenuta in un emendamento che propone semplicemente di sopprimere l'articolo lasciando le cose come stanno. Non si chiede di istituire l'area quadri, che in qualche modo è la proposta contenuta nell'emendamento più oltranzista, ma neppure di approvare un emendamento che sostanzialmente mette una pietra sopra alla questione. L'emendamento 7.301 propone di sopprimere la superfetazione normativa dell'articolo 7 e di lasciare la legge quale essa è proponendo di elaborarne l'attuazione concreta, la migliore possibile e transitabile.

Ribadisco che i nostri emendamenti, che laconicamente propongono di sopprimere l'articolo 7, cercano una soluzione costruttiva di assoluta mediazione, di equilibrio. Ritengo che il Governo potrebbe accedere a questa nostra impostazione e che l'intera Aula potrebbe orientarsi verso un voto che verrebbe accolto come un segnale di apertura non definitivo ma certamente molto importante verso soluzioni cercate per tanti anni e che potrebbero, senza essere qui pregiudicate, aprirsi di qui ai mesi successivi dando al Governo il tempo, il modo e il quadro razionale per poter affrontare il problema. Questo è l'auspicio costruttivo che io e gli altri colleghi firmatari rendiamo all'Aula e ai colleghi del Governo. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PARDI (*IdV*). Sono d'accordo con quanto detto dal senatore Benedetto Valentini. Abbiamo presentato due emendamenti, uno soppressivo ed uno sostitutivo dell'articolo 6, sulla questione della vicedirigenza e li sosteniamo con forza. Non si può, per trovare i soldi utili all'Agenzia di valutazione, intervenire su fondi già stabiliti e sottrarli ad una destinazione già stabilita per legge.

DE LILLO (*PdL*). Con l'emendamento 7.304 mi aggiungo al dibattito riguardante la realizzazione, la creazione e l'attuazione dell'area della vicedirigenza. Mi sembra una proposta che possa contribuire a trovare una soluzione di sintesi per questa materia così fortemente attesa.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signora Presidente, chiedo di aggiungere la firma a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 7, con la sola eccezione del 7.306.

IZZO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (*PdL*). Signora Presidente, chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 7.305, di cui è primo firmatario il senatore Benedetti Valentini.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

VIZZINI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 7.

BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.300, identico agli emendamenti 7.301 e 7.303.

PASSONI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASSONI (*PD*). Signora Presidente, sono d'accordo per mantenere l'articolo nel testo così com'è. Al signor Ministro vorrei dire che questa è la prova del fatto che, se il suo testo originario fosse rimasto tale, lo spettacolo di un Parlamento che si occupa delle singole questioni corporative e di un pezzo del mondo del lavoro del pubblico impiego sarebbe diventato assolutamente devastante.

Aver confermato invece la sovranità e le modalità della contrattazione, nonché la sovranità delle parti nella contrattazione credo che sia stata una operazione politica di grande rilievo che non fa tornare indietro le lancette a vent'anni fa, allorché la politica ne fece di tutti i colori nella gestione del personale della pubblica amministrazione, ma finalmente guarda avanti e conferma che la sovranità della contrattazione è quella che consente davvero di fare quel salto di innovazione che mi pare stia emergendo dal testo che stiamo discutendo. (*Applausi dal Gruppo PD*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signora Presidente, voteremo a favore di questi emendamenti soppressivi perché credo che, al di là di ciò che ciascuno di noi può dire, le cose hanno un nome ed un cognome. Qui si sta trattando una norma di interpretazione autentica che rimette in discussione l'introduzione, da oltre sei anni, dell'area della vicedirigenza e lo si fa pagando un prezzo alle organizzazioni sindacali per non far uscire dal comparto e dalla contrattazione collettiva la parte più importante della pubblica amministrazione, che è sottoposta ad un criterio di disciplina e di valutazione pari a quello di altro personale pubblico di comparto, ma con qualifiche e professionalità inferiori.

In realtà, segnalo una duplice incoerenza: da un lato – e facciamo bene – introduciamo il principio in forza del quale l'organizzazione della pubblica amministrazione e degli uffici ritorna in capo allo Stato attraverso la legge e, quindi, decontrattualizziamo questa parte del settore del pubblico impiego, cosa importante di cui va dato atto al ministro Brunetta.

D'altro canto, affidiamo invece alla contrattazione la disciplina integrale, ivi compresa la riorganizzazione, di questa fascia di personale rappresentata dai quadri della pubblica amministrazione, che dovrebbero essere incentivati, perché non sono soggetti a *spoils system* e dovrebbero garantire il principio di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, secondo l'articolo 97 della Costituzione. Li lasciamo invece in pasto alle organizzazioni sindacali che lucrano sul lavoro di questa gente.

Credo che ciò sia profondamente ingiusto e che questo articolo 7 sia politicamente vergognoso. Voteremo pertanto a favore della soppressione di questa norma, perché crediamo che sia una vergogna ed una mortificazione del personale statale e dell'amministrazione che lavora e che vuole essere valutata per ciò che fa, non per quello che dicono le organizzazioni sindacali. (*Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut*).

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Signora Presidente, dichiaro il voto favorevole e, senza nascondermi dietro paraventi di sorta, mi rivolgo in modo specifico ai colleghi della maggioranza parlamentare, perché l'intervento fatto dall'esimio collega dai banchi dell'opposizione di sinistra è sintomatico.

Il collega in questione, in buona sostanza, ha espresso apprezzamento per una posizione contraria a quella che ha testé evidenziato il collega D'Alia. Cioè, tutto il provvedimento che il ministro Brunetta, il Governo e la maggioranza portano avanti è strutturato sulla logica di ridare certezza del diritto ed oggettività alle strutture, alle impalcature ed all'organizza-

zione dei quadri, per sottrarla all'arbitrio, alla partigianeria, alle superfetazioni sindacali e quant'altro. In questo caso, invece di ottemperare ed attuare una legge dello Stato, che prevede un certo livello per i quadri e che viene in un certo modo a rendere omogenea la pubblica amministrazione con i comparti privati, stabilendo per i quadri una disciplina parallela e omogenea, ebbene noi invece facciamo un salto all'indietro, non so in quale Repubblica, per stabilire che debba essere *ad libitum* della contrattazione sindacale il poter o non poter riconoscere certi diritti, non solo, ma il valutare certe funzionalità della struttura pubblica amministrativa.

Scusatemi, questo non rientra nella logica informatrice del provvedimento portata avanti dal Governo, non è nello spirito del voto convergente che si è manifestato su molte norme anche nell'*iter* del provvedimento stesso e, sicuramente, non è nell'interesse di chi vuole far prevalere la razionalità, la trasparenza, il buon funzionamento della pubblica amministrazione. Lo ripeto ancora una volta, operazione di chiarezza vuole che la mediazione, rappresentata dalla soppressione proposta dall'emendamento, che lascia perlomeno la situazione legislativa vigente e non peggiora e non compromette la situazione, sia accolta.

Sintomatico sul piano politico dell'attualità politica l'intervento del collega di opposizione; mi auguro che sia valso anzi a schiarire le idee a chi poteva eventualmente, con tutto il rispetto, non averle ben orientate.

Insisto pertanto per la votazione di tale emendamento e voterò favorevolmente anche all'emendamento del collega Izzo.

IZZO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (*PdL*). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Izzo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.300, presentato dal senatore Izzo e da altri senatori, identico agli emendamenti 7.301, presentato dal senatore Benedetti Valentini e da altri senatori, e 7.303, presentato dal senatore Belisario e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 847 e 746

PRESIDENTE. Gli emendamenti 7.305 e 7.304 sono inammissibili. Metto ai voti l'emendamento 7.306, presentato dal senatore Belisario e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 7.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 7.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 847 e 746

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale è stato presentato un emendamento che invito il presentatore ad illustrare.

ICHINO (*PD*). Signora Presidente, do per illustrato l'emendamento 8.300. Ribadisco soltanto che la materia trattata dall'articolo 8 non può essere aggiunta come appendice a un testo che tratta di tutt'altro. Occorre una riforma organica e non può essere questa la sede per ospitarla.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

VIZZINI, *relatore*. Esprimo parere contrario.

BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 8 altri emendamenti oltre quello soppressivo 8.300, presentato dal senatore Ichino, metto ai voti il mantenimento dell'articolo stesso.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

CASSON (*PD*). Signora Presidente, intervento sull'articolo 9 che propone una riforma della Corte dei conti. Se fosse possibile, in via preliminare, invitare il ministro Brunetta al ritiro di un articolo del genere, lo farei volentieri.

È noto a tutti che la Corte dei conti necessita sicuramente di una riforma, che deve però essere seria, approfondita e completa. Invece, quest'articolo 9 contiene al proprio interno delle norme in contraddizione tra di loro, norme insufficienti e sicuramente non organiche, tanto è vero che lo stesso relatore e mi pare addirittura un collega senatore della maggioranza propongono emendamenti che cercano di precisare un po' la situazione.

Una riforma così incisiva delle competenze, della struttura e della stessa composizione dell'organo di vertice della magistratura contabile non si può realizzare con un mero emendamento ed un collegato alla finanziaria. Ciò per diversi motivi, non ultimo perché una così importante riforma delle attribuzioni e della struttura della Corte dei conti avrebbe richiesto, necessariamente, la previa consultazione dell'avvocatura, del mondo accademico ma, soprattutto, della magistratura contabile. Questa, invece, attraverso i suoi organismi, ha criticato in maniera abbastanza pesante la riforma in esame.

Questa iniziativa normativa rischia d'intervenire pesantemente sulle funzioni e sull'ordinamento della Corte, in contrasto con le esigenze, con le garanzie poste dalla Costituzione a tutela del corretto utilizzo e della proficua gestione delle risorse finanziarie pubbliche, nonché con i principi posti a presidio delle magistrature.

In particolare, è modificata la coerenza del sistema costituzionale di controllo esterno della Corte dei conti, controllo che verrebbe ad essere asservito e subordinato ai Governi centrali e locali; ciò, lo sottolineo, a detrimento del corretto rapporto con il Parlamento e con queste assemblee elettive.

Il testo introduce, inoltre, principi e criteri gerarchici e accentratori, specie attraverso l'attribuzione al vertice dell'istituto di una funzione di indirizzo politico e istituzionale che è propria delle strutture burocratiche,

ma che viene così estesa anche al governo delle funzioni magistratuali, in maniera che pare non compatibile con i richiamati principi costituzionali.

Inoltre, appare lesivo delle attribuzioni dell'organo di vertice della magistratura contabile, il Consiglio di Presidenza, il pressoché totale annullamento, a vantaggio del solo Presidente, delle sue funzioni che ora si riducono a mansioni di mera amministrazione del personale di magistratura, ed è sostanzialmente per questo, ritenendo che sarebbe indispensabile una riforma organica della Corte dei conti, che viene proposto l'emendamento soppressivo 9.300.

PARDI (*IdV*). Signora Presidente, anche il nostro Gruppo propone la soppressione dell'articolo 9 che appare quasi come un disegno di legge completo all'interno di un'altro: è composto di ben 9 commi, il tutto fissato e articolato per delineare un disegno completamente diverso rispetto a quella che è la Corte dei conti attuale, attribuendo ad essa ruoli e compiti inusitati e completamente diversi. Si alterano le funzioni della Corte dei conti e si prevedono nuovi e incisivi poteri di controllo sulle gestioni pubbliche e statali.

In pratica, la Corte dei conti, in questa maniera, diventa un organo servente del Governo e io penso che una qualche autorità costituzionale si troverà, ad un certo punto, a misurare questo articolo e sarà costretta ad espungerlo, a renderlo inoffensivo.

Questo articolo è uno dei motivi per cui si potrebbe decidere di votare contro questo provvedimento, perché è straordinariamente distorsivo dell'intera logica della Corte dei conti. Intanto, non si capisce perché dovrebbe essere contenuto in questa legge e poi, dal momento che è stato inserito, non si comprende perché abbia questa forma. Proponiamo dunque la soppressione dell'articolo 9 con l'emendamento 9.301.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti presentati.

VIZZINI, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 9.300, 9.301 e 9.303.

Esprimo altresì parere favorevole sugli emendamenti 9.302 e 9.400.

BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.300, identico all'emendamento 9.301.

BIANCO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO (*PD*). Signora Presidente, vorrei fare una dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo: io e il collega Marini ci asterremo su questo emendamento. Condividiamo perfettamente le ragioni che il collega Casson ha posto a base del suo emendamento, ma vogliamo sottolineare con la nostra astensione l'assoluta necessità che si provveda quanto prima ad una seria riforma della Corte dei conti.

Alcuni dei principi che sono contenuti nell'articolo 9, in realtà, sono condivisibili e altri no, ma già nella scorsa legislatura avevamo presentato emendamenti in questo senso. Quindi, pur comprendendo perfettamente le ragioni del collega Casson, il collega Marini ed io ci asterremo perché vogliamo segnalare che è necessario che si faccia questa riforma e che si può provvedere anche alla Camera, nell'ulteriore esame del provvedimento, a trovare una soluzione equilibrata e condivisa in merito.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signora Presidente, noi chiediamo di aggiungere la nostra firma agli emendamenti 9.300 e 9.301. Io credo che l'articolo 9 debba essere soppresso. State facendo un grande errore: non si può riscrivere l'ordinamento e l'esercizio delle funzioni autonome della Corte dei conti e del Consiglio di Presidenza mediante un articolo con cui si dispone un controllo, che è una via di mezzo fra il preventivo di legittimità, il concomitante e il paragiurisdizionale, che dovrebbe integrare quelli che già la Corte dei conti opera nell'esercizio della giurisdizione.

Peraltro, tale previsione è fatta in maniera caotica e confusionaria. Infatti, al secondo comma dell'articolo 9 si parla di effettuare controlli sulle gestioni pubbliche e statali in corso di svolgimento, il che non si comprende che cosa tecnicamente significhi. È un controllo di gestione? Allora, introduciamo una norma che disciplini il controllo di gestione. È un controllo concomitante? Allora, rivisitiamo il sistema dei controlli concomitanti della Corte dei conti.

Che cosa è? Che tipo di controllo è? Come viene esercitato? Su quali atti? Sul procedimento? Sull'impegno di spesa? Si descrive un'attività di controllo integrativo che esercita la Corte dei conti, ma non si capisce come debba essere esercitata. Ciò crea confusione perché, peraltro, sempre al comma 2 dell'articolo 9 si stabilisce che se vengono individuate gravi irregolarità gestionali, ovvero gravi deviazioni da obiettivi, procedure o tempi di attuazione stabiliti dalle norme, la Corte ne individua le cause in contraddittorio con l'amministrazione.

Ma se vengono accertate gravi irregolarità gestionali significa che siamo in presenza di un illecito erariale e, quindi, dell'accertamento del danno che produce, come unico effetto, l'esercizio dell'azione di responsabilità amministrativa e contabile e non un sistema parallelo che tende ad eludere la funzione principale della Corte dei conti, cioè quella di essere il

giudice che esercita la giurisdizione sui conti delle amministrazioni dello Stato. Questa è la grande confusione.

A ciò si aggiunge, con un colpo di emendamento, la modifica del Consiglio di Presidenza, si aggiunge cioè l'accorpamento presso il Presidente della Corte dei conti delle funzioni più importanti proprie del Consiglio di presidenza. Si stravolge completamente la funzione del Consiglio di presidenza, e lo vogliamo fare con un provvedimento collegato al disegno di legge finanziaria, all'ultimo minuto della discussione in Aula, dopo che non se ne è parlato neanche in Commissione, posto che se ne potesse parlare? Stiamo veramente scherzando? State stravolgendo un provvedimento.

Vi prego di stralciare questo articolo, perché il problema non è quello della protesta dei magistrati contabili: il problema è quello dello snaturamento di una funzione costituzionale principale, che viene meno. Noi stiamo discutendo nell'ambito della riforma della giustizia se creare uno o più CSM o se accorpare in un unico CSM tutte le funzioni e tutte le magistrature, e voi, con un colpo di emendamento, venite qui a modificare il consiglio superiore che si occupa della magistratura contabile? Siamo veramente impazziti? È veramente una follia! Tornate indietro su questo articolo! (*Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut, PD e IdV. Congratulazioni*).

LANNUTTI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.300, presentato dalla senatrice Finocchiaro e da altri senatori, identico all'emendamento 9.301, presentato dal senatore Belisario e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 847 e 746

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.302, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.303, presentato dal senatore Maritati.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.400, presentato dal senatore Battaglia.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 9, nel testo emendato.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 9, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 847 e 746

PRESIDENTE. Collegli, propongo di rinviare le dichiarazioni di voto finale sui disegni di legge in titolo alla seduta antimeridiana di domani.

BONFRISCO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFRISCO (*PdL*). Signora Presidente, stavamo infatti valutando come riuscire a concludere le dichiarazioni di voto entro le ore 20,30. Se per la Presidenza questo non è possibile, concordiamo con il rinvio.

PRESIDENTE. Rinvio pertanto l'esame dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Per comunicazioni del Governo sulla situazione del trasporto ferroviario regionale

FILIPPI Marco (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPI Marco (*PD*). Signora Presidente, da lunedì le cronache locali e regionali del Paese ci parlano di un vero e proprio bollettino di guerra. Le Regioni Lombardia, Veneto, Liguria, Toscana e Trentino-Alto Adige, solo per citare quelle che sono intervenute in maniera più eloquente, hanno manifestato in termini sempre più vibranti la loro denuncia di disservizi, ritardi e soppressioni di treni che si sono determinati in concomitanza con l'orario invernale e conseguentemente all'attivazione dell'Alta Velocità Milano-Bologna. Riteniamo pertanto assolutamente urgente che il Ministro competente venga a riferire in Parlamento sullo stato di disagio ampiamente rappresentato.

Troviamo inaccettabile che i costi di attivazione di una infrastruttura fondamentale per l'ammodernamento del Paese, e che ci vede convinti sostenitori, siano scaricati a danno degli utenti più deboli, soprattutto pendolari, lavoratori e studenti. Allo stesso modo, troviamo insopportabile lo scarico di responsabilità, ancora oggi rappresentato nelle cronache e sulle agenzie di stampa, fra Regioni e Ferrovie dello Stato sulla mancata copertura dei servizi regionali e dei treni a lunga percorrenza.

Signora Presidente, ci rivolgiamo pertanto a lei e per suo tramite al presidente Schifani, affinché con la sua autorevolezza, anche in ragione dell'importante incontro che avverrà domani tra il Ministro e le Regioni per il riparto dei 480 milioni assegnati al trasporto pubblico locale e ai servizi regionali ferroviari, chieda al Governo di venire a riferire subito in Parlamento per mettere un punto fermo sullo stato dell'arte circa la situazione che così diffusamente si è determinata nel Paese e che – lo voglio ricordare ancora una volta – riguarda le condizioni di vita e di lavoro di milioni di nostri concittadini.

Confido, ovviamente, nell'interessamento attento e sensibile della Presidenza e, in particolar modo, del presidente Schifani. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Senatore Filippi, riferirò la sua richiesta al presidente Schifani e solleciteremo l'intervento del Governo.

Per comunicazioni del Governo sul dibattito in sede europea in materia di orario di lavoro

NEROZZI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEROZZI (*PD*). Signora Presidente, ieri a Bruxelles la Confederazione europea dei sindacati e i sindacati italiani hanno manifestato per la crisi economica europea e mondiale, ma anche contro la proposta di portare la settimana di lavoro nell'Unione europea fino a 65 ore settimanali. Vorremmo quindi chiedere al Ministro del lavoro, della salute e della previdenza sociale di venire a riferire su questo tema.

La manifestazione di ieri ha coinvolto l'insieme dei sindacati italiani, non solo CGIL, CISL e UIL, e le 65 ore di lavoro settimanali rappresentano una grave lesione rispetto a quanto avviene nel nostro Paese e dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Chiediamo dunque al presidente Schifani di fare in modo che il ministro Sacconi venga a riferire.

Per lo svolgimento di un'interrogazione

ADAMO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO (*PD*). Signora Presidente, innanzitutto consiglieri alla Presidenza e alla Conferenza dei Capigruppo di rivedere la collocazione di questi interventi a fine seduta, poiché, mentre noi prendiamo la parola per sottoporre all'attenzione della Presidenza, dell'Assemblea, del Governo, temi urgenti, i colleghi giustamente lasciano dall'Aula e questo non va bene. L'intervento del senatore Filippi era importantissimo e poneva l'attenzione su una problematica urgente.

PRESIDENTE. La Presidenza invita ad uscire i colleghi rimasti in Aula che non sono interessati.

ADAMO (*PD*). Signora Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dell'Aula su una questione.

Dal momento che è stato appena approvato un emendamento che modifica il decreto-legge n. 112 del 2008 in favore di una certa categoria, sulla quale non voglio entrare nel merito, mi sembra opportuno segnalare alla Presidenza un problema. Grazie al decreto-legge n. 112 del 2008 e all'interessamento del ministro Brunetta, è stata introdotta la visita fiscale obbligatoria anche nel caso di un solo giorno di malattia.

Non so cosa accade in altre Regioni ed aziende sanitarie, ma a Milano dal 17 novembre le ASL hanno presentato alle scuole il conto per le visite fiscali. I dirigenti scolastici non sanno se quelle poche risorse a disposizione, che già hanno subito tagli con il decreto-legge n. 112, le devono usare per comprare quattro fogli e una matita oppure per pagare le visite fiscali per le assenze improvvise, che comportano un costo molto superiore rispetto ai risparmi che possono garantire all'amministrazione, oltre al tempo da dedicare ad esse.

Posto il quesito all'amministrazione, la direzione scolastica regionale risponde che, in considerazione delle esigenze organizzative della scuola, il testo debba intendersi nel senso che, in mancanza di soldi, la visita fiscale non viene inviata.

Mi sembra la tipica buffonata all'italiana. Si fa la faccia feroce perché tutti sanno che non si dispone delle risorse necessarie per dare applicazione alla norma.

È una vergogna. Chiedo ai ministri Brunetta e Gelmini di predisporre un provvedimento urgente volto ad eliminare questa norma. Considerato che lo si è potuto fare per i primari, lo si può fare anche per i dirigenti scolastici che, altrimenti, sono costretti a pagare di tasca propria. In alternativa, vanno garantite le risorse necessarie per le scuole, in considerazione del fatto che si è voluto dare un esempio di grande rigore e prevedere poi una norma assurda.

PRESIDENTE. La invito a presentare un'interrogazione in tal senso.

ADAMO (*PD*). L'ho già presentata, signora Presidente, è l'interrogazione 3-00444, a cui chiedo che il Governo risponda urgentemente.

PRESIDENTE. Sarà cura della Presidenza sollecitare il Governo a venire a rispondere in questa sede al più presto.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di giovedì 18 dicembre 2008**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 18 dicembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (847) (*Collegato alla manovra finanziaria*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

– ICHINO ed altri. – Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti. Delega al Governo in materia di valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni e del loro personale ed in materia di responsabilità dei dipendenti pubblici (746).

II. Discussione delle mozioni nn. 67, Rutelli ed altri, 76, Divina ed altri e 80, Cantoni ed altri, su azioni di contrasto alla pirateria in Somalia.

III. Discussione delle mozioni nn. 42, D'Alia ed altri, 69, Giambrone ed altri, e 77, Soliani ed altri, sull'integrazione scolastica dei minori stranieri.

IV. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997 (1152-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare (1175-B) (*Approvato dal Senato, ove modificato e trasmesso dalla Camera dei deputati*).

3. Adesione della Repubblica italiana al Trattato concluso il 27 maggio 2005 tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica d'Austria, relativo all'approfondimento della cooperazione transfrontaliera, in particolare allo scopo di contrastare il terrorismo, la criminalità transfrontaliera e la migrazione illegale (Trattato di Prum). Istituzione della banca dati nazionale del DNA e del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA. Delega al Governo per l'istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria (905).

– LI GOTTI ed altri. – Adesione della Repubblica italiana al Trattato concluso il 27 maggio 2005 tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica d’Austria, relativo all’approfondimento della cooperazione transfrontaliera, in particolare allo scopo di contrastare il terrorismo, la criminalità transfrontaliera e la migrazione illegale (Trattato di Prum). Istituzione della banca dati nazionale del DNA e del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA. Delega al Governo per l’istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria (586).

– COMPAGNA. – Adesione della Repubblica italiana al Trattato concluso il 27 maggio 2005 tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica d’Austria, relativo all’approfondimento della cooperazione transfrontaliera, in particolare allo scopo di contrastare il terrorismo, la criminalità transfrontaliera e la migrazione illegale (Trattato di Prum). Introduzione del prelievo coattivo di materiale biologico. Legge quadro per la creazione della banca dati di DNA (955).

– VALDITARA. – Adesione della Repubblica italiana al Trattato concluso il 27 maggio 2005 tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica d’Austria, relativo all’approfondimento della cooperazione transfrontaliera, in particolare allo scopo di contrastare il terrorismo, la criminalità transfrontaliera e la migrazione illegale (Trattato di Prum). Norme per la istituzione di una banca dati nazionale del DNA e per la disciplina delle operazioni peritali eseguibili mediante la raccolta di materiale biologico prelevato dall’indagato od imputato o da soggetti terzi (956).

– RUTELLI e ZANDA. – Misure in materia di urgente contrasto alla criminalità, al terrorismo e alla migrazione illegale. Adesione della Repubblica italiana al Trattato di Prum concluso il 27 maggio 2005 tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica d’Austria. Istituzione della banca dati nazionale del DNA e del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA. Delega al Governo per l’istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di polizia. Modifiche al codice di procedura penale in materia di accertamenti tecnici idonei ad incidere sulla libertà personale (960).

La seduta è tolta (*ore 20,21*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti (847)

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 5.

Approvato nel testo emendato

(Principi e criteri in materia di dirigenza pubblica)

1. L'esercizio della delega nella materia di cui al presente articolo è finalizzato a modificare la disciplina della dirigenza pubblica, al fine di conseguire la migliore organizzazione del lavoro e di assicurare il progressivo miglioramento della qualità delle prestazioni erogate al pubblico, utilizzando anche i criteri di gestione e di valutazione del settore privato, nonché al fine di realizzare adeguati livelli di produttività del lavoro pubblico e di favorire il riconoscimento di meriti e demeriti, anche attraverso la ridefinizione dell'ambito di applicazione delle norme in materia di indirizzo politico-amministrativo relative all'assegnazione degli incarichi dirigenziali, di cui agli articoli 14 e 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.

2. Nell'esercizio della delega nella materia di cui al presente articolo, il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) affermare la piena autonomia e responsabilità del dirigente, in qualità di datore di lavoro pubblico, nella gestione delle risorse umane, attraverso il riconoscimento in capo allo stesso della competenza con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

1) individuazione dei profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ufficio cui è preposto;

2) valutazione del personale e conseguente riconoscimento degli incentivi alla produttività;

3) utilizzo dell'istituto della mobilità individuale di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modi-

ficazioni, secondo criteri oggettivi finalizzati ad assicurare la trasparenza delle scelte operate;

b) prevedere una specifica ipotesi di responsabilità del dirigente, in relazione agli effettivi poteri datoriali, nel caso di omessa vigilanza sulla effettiva produttività delle risorse umane assegnate e sull'efficienza della relativa struttura nonché, all'esito dell'accertamento della predetta responsabilità, il divieto di corrispondergli il trattamento economico accessorio;

c) limitare la responsabilità civile dei dirigenti alle ipotesi di dolo e di colpa grave, in relazione alla decisione di avviare il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti della pubblica amministrazione di appartenenza;

d) prevedere sanzioni adeguate per le condotte dei dirigenti i quali, pur consapevoli di atti posti in essere dai dipendenti rilevanti ai fini della responsabilità disciplinare, omettano di avviare il procedimento disciplinare entro i termini di decadenza previsti, ovvero in ordine a tali atti rendano valutazioni irragionevoli o manifestamente infondate;

e) prevedere che l'accesso alla prima fascia dirigenziale avvenga mediante il ricorso a procedure selettive pubbliche concorsuali per una percentuale dei posti, adottando le necessarie misure volte a mettere a regime il nuovo sistema di accesso in raccordo con il regime vigente, e prevedere, inoltre, che l'accesso sia subordinato a un periodo di formazione, non inferiore a quattro mesi, presso uffici amministrativi di uno Stato dell'Unione europea o di un organismo comunitario o internazionale, secondo modalità determinate da ciascuna amministrazione d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica e con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, tenuto anche conto delle modalità previste nell'articolo 32 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, stabilendo che, mediante intesa fra gli stessi soggetti istituzionali, sia concordato un apposito programma per assicurare un'adeguata offerta formativa ai fini dell'immediata applicazione della disciplina nel primo biennio successivo alla sua entrata in vigore;

f) ridefinire i criteri di conferimento, mutamento o revoca degli incarichi dirigenziali, adeguando la relativa disciplina ai principi di trasparenza e pubblicità ed ai principi desumibili anche dalla giurisprudenza costituzionale e delle giurisdizioni superiori, escludendo la conferma dell'incarico dirigenziale ricoperto in caso di mancato raggiungimento dei risultati valutati sulla base dei criteri e degli obiettivi indicati al momento del conferimento dell'incarico, secondo i sistemi di valutazione adottati dall'amministrazione, e ridefinire, altresì, la disciplina relativa al conferimento degli incarichi ai soggetti estranei alla pubblica amministrazione e ai dirigenti non appartenenti ai ruoli, prevedendo comunque la riduzione, rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, delle quote percentuali di dotazione organica entro cui è possibile il conferimento degli incarichi medesimi;

g) ridefinire e ampliare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, le competenze e la struttura del Comitato dei garanti di

cui all'articolo 22 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con particolare riferimento alla verifica sul rispetto dei criteri di conferimento o di mancata conferma degli incarichi, nonché sull'effettiva adozione ed utilizzo dei sistemi di valutazione al fine del conferimento o mancata conferma degli incarichi;

h) valorizzare le eccellenze nel raggiungimento degli obiettivi fissati mediante erogazione mirata del trattamento economico accessorio ad un numero limitato di dirigenti nell'ambito delle singole strutture cui può essere attribuita la misura massima del trattamento medesimo in base ai risultati ottenuti nel procedimento di valutazione di cui all'articolo 3;

i) rivedere la disciplina delle incompatibilità per i dirigenti pubblici e rafforzarne l'autonomia rispetto alle organizzazioni rappresentative dei lavoratori e all'autorità politica;

l) semplificare la disciplina della mobilità nazionale e internazionale dei dirigenti delle pubbliche amministrazioni, al fine di renderne più ampia l'applicazione e di valorizzare il relativo periodo lavorativo ai fini del conferimento degli incarichi;

m) prevedere che la componente della retribuzione legata al risultato sia fissata per i dirigenti in una misura non inferiore al 30 per cento della retribuzione complessiva;

n) stabilire il divieto di corrispondere l'indennità di risultato ai dirigenti qualora le amministrazioni di appartenenza, decorso il periodo transitorio fissato dai decreti legislativi di cui al presente articolo, non abbiano predisposto sistemi di valutazione dei risultati coerenti con i principi contenuti nella presente legge.

EMENDAMENTI

5.300

MAURO, BODEGA, MAZZATORTA

Ritirato

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, riaffermando il principio del rapporto fiduciario tra organi di vertice e dirigenti deputati ad incarichi di alta amministrazione, al fine di migliorare il grado di attuazione dell'indirizzo politico degli organi di governo in ambito amministrativo».

5.351

MAURO, BODEGA, MAZZATORTA

Approvato

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, regolando il rapporto tra organi di vertice e dirigenti titolari di incarichi apicali in modo da garantire la piena e coerente attuazione dell'indirizzo politico degli organi di governo in ambito amministrativo».

5.11

BIANCO, INCOSTANTE, TREU, ROILO, ICHINO, BASTICO, VITALI, NEROZZI, PASSONI, ADAMO, GHEDINI, DE SENA

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo il numero 2) inserire il seguente:

«2-bis) rilevanza dei risultati negativi della valutazione ai fini della responsabilità dirigenziale di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;».

5.19

TREU, BIANCO, INCOSTANTE, ROILO, ICHINO, BASTICO, VITALI, NEROZZI, PASSONI, ADAMO, GHEDINI, DE SENA

Approvato

Al comma 2, lettera b), aggiungere le seguenti parole: «prevedere la decadenza dal diritto al trattamento economico accessorio nei confronti del dirigente il quale, senza giustificato motivo, non abbia avviato il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti, nei casi in cui sarebbe stato dovuto;».

5.17

BIANCO, TREU, INCOSTANTE, ROILO, ICHINO, BASTICO, VITALI, NEROZZI, PASSONI, ADAMO, GHEDINI

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) prevedere che ai fini della responsabilità dirigenziale di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, rilevino tutte le valutazioni negative in ordine all'omesso collocamento a disposizione dei dipendenti pubblici che risultino avere uno scarso rendimento;».

5.210

BIANCO, TREU, ROILO, ICHINO, BASTICO, VITALI, NEROZZI, PASSONI, ADAMO, GHEDINI, DE SENA

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) ai fini della razionalizzazione organizzativa degli uffici e del contenimento delle posizioni dirigenziali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, disporre l'accorpamento, sotto la responsabilità di un unico dirigente, di più unità organizzative, prevedendo altresì che talune funzioni, nell'ambito delle medesime unità, possano essere attribuite a personale non dirigenziale, di cui valorizzare la professionalità e la competenza specifica;».

5.22

TREU, INCOSTANTE, BIANCO, ROILO, ICHINO, BASTICO, VITALI, NEROZZI, PASSONI, ADAMO, GHEDINI, DE SENA

Respinto

Al comma 2, lettera d), sostituire le parole da: «escludendo» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «, in particolare subordinando la conferma negli incarichi dirigenziali della prima e della seconda fascia dei ruoli di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, al previo espletamento di una valutazione obiettiva dei risultati conseguiti ai fini della conferma dell'incarico. L'affidamento degli incarichi della prima fascia e la necessaria sostituzione nella titolarità degli incarichi della seconda fascia sono altresì subordinati al previo espletamento di una procedura concorsuale previa pubblicazione anche via Internet del relativo bando;».

5.301

IZZO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«*d-bis*) disporre la modifica delle norme che disciplinano l'istituzione della vicedirigenza prevedendone il funzionamento a regime, con particolare riferimento alle modalità d'ingresso dalle qualifiche inferiori e d'accesso alla dirigenza e stabilendone la relativa dotazione organica, per i periodi successivi alla prima applicazione, con criteri ancorati al numero dei posti dirigenziali in organico; prevedere, altresì, il trasferimento della competenza contrattuale nelle aree dirigenziali, con gli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria 2006».

5.302

BELISARIO, PARDI, CARLINO, DE TONI

Respinto

Al comma 2, lettera f), ultimo periodo, dopo le parole: «prevedendo comunque la» inserire la seguente: «sostanziale».

5.9

BELISARIO, PARDI, CARLINO, DE TONI

V. testo 2

Al comma 2 sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) rivedere la disciplina delle incompatibilità per i dirigenti pubblici al fine di garantire che non possano essere nominate persone che:

1) rivestano la carica di parlamentare nazionale o europeo, nonché coloro che abbiano rivestito tale carica negli ultimi due anni;

2) rivestano la carica di consigliere regionale, provinciale e comunale, nonché coloro che abbiano rivestito tale carica negli ultimi due anni;

3) rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni».

5.9 (testo 2)

BELISARIO, PARDI, CARLINO, DE TONI

Le parole da: «Al comma» a: «pubblici» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2 sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) rivedere la disciplina delle incompatibilità per i dirigenti pubblici al fine di garantire che non possano essere nominate persone che:

1) rivestano la carica di parlamentare nazionale o europeo, nonché coloro che abbiano rivestito tale carica negli ultimi due anni;

2) rivestano la carica di consigliere regionale, provinciale e comunale, nonché coloro che abbiano rivestito tale carica negli ultimi due anni;

5.8

BELISARIO, PARDI, CARLINO, DE TONI

Precluso

Al comma 2 sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) rivedere la disciplina delle incompatibilità per i dirigenti pubblici al fine di garantire che non possano essere nominate persone che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano: avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni;».

5.7

BELISARIO, PARDI, CARLINO, DE TONI

Precluso

Al comma 2 sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) rivedere la disciplina delle incompatibilità per i dirigenti pubblici al fine di assicurarne la piena indipendenza e autonomia dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dall'autorità politica;».

5.13

BIANCO, TREU, INCOSTANTE, ROILO, ICHINO, BASTICO, VITALI, NEROZZI, PASSONI, ADAMO, GHEDINI

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera h), inserire la seguente:

«h-bis) prevedere che in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi, requisiti e criteri di credibilità definiti da un'Autorità amministrativa indipendente ovvero dall'organismo di cui all'articolo 3, comma 2, lettera d), non possano essere applicate le misure previste dall'articolo 21, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di responsabilità dirigenziale, e non possa essere corrisposta la componente della retribuzione legata al risultato;».

5.15

INCOStANTE, ADAMO

Respinto

Al comma 2, lettera i), dopo la parola: «dirigenti» inserire le seguenti: «e al personale dipendente non dirigenziale».

5.350

MAURO, BODEGA, MAZZATORTA

Approvato

Dopo il comma 2, lettera l), inserire la seguente:

«*l-bis*) promuovere la mobilità professionale e intercompartimentale dei dirigenti, con particolare riferimento al personale dirigenziale appartenente a ruoli che presentano situazioni di esubero».

5.303

MAURO, BODEGA, MAZZATORTA

Ritirato

Al comma 2, sostituire la lettera m), con la seguente:

«*m*) prevedere che la retribuzione legata al risultato sia riconosciuta proporzionalmente ai dirigenti fino ad un importo massimo non inferiore al 30 per cento della retribuzione complessiva».

5.305

FLERES, CURSI, GALIOTO (*)

Approvato

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«*2-bis*) Al comma 11 dell'articolo 72 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono aggiunte in fine le seguenti parole: "e ai primari ospedalieri".».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori Izzo, Bevilacqua, Saccomanno e tutti gli altri componenti del Gruppo PDL della Commissione sanità.

ORDINE DEL GIORNO

G5.100

IL RELATORE

Approvato

Il Senato,

in seguito all'approvazione dell'emendamento 5.305 al decreto legislativo 847,

impegna il Governo a rivedere l'età pensionabile delle categorie di cui al comma 11 dell'articolo 72 della legge 6 agosto 2008, n. 133, uniformandone l'età pensionabile alle altre categorie del pubblico impiego.

ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 6.

Approvato nel testo emendato

*(Principi e criteri in materia di sanzioni disciplinari
e responsabilità dei dipendenti pubblici)*

1. L'esercizio della delega nella materia di cui al presente articolo è finalizzato a modificare la disciplina delle sanzioni disciplinari e della responsabilità dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e delle norme speciali vigenti in materia, al fine di potenziare il livello di efficienza degli uffici pubblici contrastando i fenomeni di scarsa produttività ed assenteismo. Nell'ambito delle suddette norme sono individuate le disposizioni inderogabili inserite di diritto nel contratto collettivo ai sensi e per gli effetti degli articoli 1339 e 1419, secondo comma, del codice civile.

2. Nell'esercizio della delega nella materia di cui al presente articolo il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) semplificare le fasi dei procedimenti disciplinari, con particolare riferimento a quelli per le infrazioni di minore gravità, nonché razionalizzare i tempi del procedimento disciplinare, anche ridefinendo la natura e l'entità dei relativi termini e prevedendo strumenti per una sollecita ed efficace acquisizione delle prove, oltre all'obbligo della comunicazione immediata, per via telematica, della sentenza penale alle amministrazioni interessate;

b) prevedere che il procedimento disciplinare possa proseguire e concludersi anche in pendenza del procedimento penale, stabilendo eventuali meccanismi di raccordo all'esito di quest'ultimo;

c) definire la tipologia delle infrazioni che, per la loro gravità, comportano l'irrogazione della sanzione disciplinare del licenziamento, ivi comprese quelle relative a casi di scarso rendimento, di attestazioni non veritiere di presenze e di presentazione di certificati medici non veritieri da parte di pubblici dipendenti, prevedendo altresì, in relazione a queste due ultime ipotesi di condotta, una fattispecie autonoma di reato, con applicazione di una sanzione non inferiore a quella stabilita per il delitto di cui all'articolo 640, secondo comma, del codice penale e la procedibilità d'ufficio;

d) prevedere meccanismi rigorosi per l'esercizio dei controlli medici durante il periodo di assenza per malattia del dipendente, nonché la responsabilità disciplinare e, se pubblico dipendente, il licenziamento per giusta causa del medico, nel caso in cui lo stesso concorra alla falsificazione di documenti attestanti lo stato di malattia ovvero violi i canoni di diligenza professionale nell'accertamento della patologia;

e) prevedere, a carico del dipendente responsabile, l'obbligo del risarcimento del danno patrimoniale, pari al compenso corrisposto a titolo di retribuzione nei periodi per i quali sia accertata la mancata prestazione, nonché del danno all'immagine subito dall'amministrazione;

f) prevedere ipotesi di illecito disciplinare in relazione alla condotta colposa del pubblico dipendente che abbia determinato la condanna della pubblica amministrazione al risarcimento dei danni;

g) prevedere procedure e modalità per il collocamento a disposizione ed il licenziamento, nel rispetto del principio del contraddittorio, del personale che abbia arrecato grave danno al normale funzionamento degli uffici di appartenenza per inefficienza o incompetenza professionale;

h) prevedere ipotesi di illecito disciplinare nei confronti dei soggetti responsabili, per negligenza, del mancato esercizio o della decadenza dell'azione disciplinare;

i) prevedere la responsabilità erariale dei dirigenti degli uffici in caso di mancata individuazione delle unità in esubero;

l) ampliare i poteri disciplinari assegnati al dirigente prevedendo, altresì, l'erogazione di sanzioni conservative quali, tra le altre, la multa o la sospensione del rapporto di lavoro, nel rispetto del principio del contraddittorio.

m) prevedere l'equipollenza tra la affissione del codice disciplinare all'ingresso della sede di lavoro e la sua pubblicazione nel sito *web* dell'amministrazione;

n) abolire i collegi arbitrali di disciplina vietando espressamente di istituirli in sede di contrattazione collettiva.

EMENDAMENTI

6.300

Izzo

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«*d-bis*) prevedere che tutti i dipendenti pubblici siano tenuti a comunicare l'inizio dell'assenza per malattia al diretto superiore gerarchico, anche attraverso *e-mail*, e che alla comunicazione sia tenuto anche il di-

pendente che esplica attività con "telelavoro" o altre forme similari di prestazione lavorativa».

6.4

TREU, BIANCO, INCOSTANTE, ROILO, ICHINO, BASTICO, VITALI, PASSONI, ADAMO, GHEDINI, DE SENA

Approvato

Al comma 2, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) prevedere il divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano stati individuati per grave inefficienza e improduttività;».

6.500

BELISARIO, PARDI, CARLINO, DE TONI

Id. em. 6.4

Al comma 2, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) prevedere il divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano stati individuati per grave inefficienza e improduttività;».

6.3

BELISARIO, PARDI, CARLINO, DE TONI

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera i).

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 6

6.0.7

INCOSTANTE, ADAMO, DE SENA

Ritirato

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-bis.

*(Delega al governo per l'accorpamento
delle scuole superiori di pubblica amministrazione)*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo volto ad unificare le scuole superiori di pubblica amministrazione.

2. Nell'esercizio della delega di cui al presente articolo, il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) coordinamento efficiente dei programmi di formazione, articolati in specifici settori disciplinari, al fine di assicurare una preparazione degli aspiranti dirigenti pubblici adeguata ai principi contenuti nella presente legge;

b) riduzione dei costi complessivi degli apparati amministrativi, riducendo il personale in esubero ed avvalendosi, qualora necessario, della consulenza di personale esterno e della collaborazione con università e centri di ricerca;

c) innalzamento della qualità degli insegnamenti a partire da una loro articolazione organica e strutturazione in curricoli;

d) collaborazione costante con le pubbliche amministrazioni e gestione congiunta dei corsi di formazione sul lavoro».

6.0.12

DEL VECCHIO, SCANU, PINOTTI, AMATI, SERRA, SIRCANA, GASBARRI, NEGRI,
PEGORER

Respinto

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-bis.

(Specificità delle Forze armate e delle Forze di polizia)

1. In considerazione dei compiti peculiari delle Forze armate e delle Forze di polizia per la tutela delle Istituzioni democratiche e la salvaguardia dell'ordine, della pace e della sicurezza interna ed esterna e in relazione agli obblighi, alle limitazioni di diritti e ai requisiti di efficienza operative che sono conseguentemente previsti per gli appartenenti agli stessi organismi, è riconosciuta al personale delle Forze armate e delle Forze di polizia la specificità della funzione svolta e del ruolo rivestito, ai fini della definizione degli ordinamenti, delle carriere e dei contenuti del rapporto d'impiego.

2. Ai fini di cui al comma 1, a decorrere dall'anno 2009 è istituito un fondo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento della funzione pubblica, con una dotazione pari a 200 milioni di euro, da ripartire mediante negoziazione e contrattazione con le rappresentanze del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché con le organizzazioni sindacali delle Forze di polizia a ordinamento civile. La ripartizione delle risorse di cui al presente comma viene rideterminata annualmente dal Governo, d'intesa con le stesse rappresentanze e organizzazioni sindacali.

3. Ai maggiori oneri derivanti dal comma 2, pari a 200 milioni di euro l'anno a decorrere dal 2009, si provvede mediante il corrispondente incremento, da disporre con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, delle aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo sull'imposta sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio.

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 7.

Approvato

(Norma interpretativa in materia di vicedirigenza)

1. L'articolo 17-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, si interpreta nel senso che la vicedirigenza può essere istituita e disciplinata esclusivamente ad opera e nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale del comparto di riferimento, che ha facoltà di introdurre una specifica previsione al riguardo. Il personale in possesso dei requisiti previsti dal predetto articolo può essere destinatario della disciplina della vicedirigenza soltanto a seguito dell'avvenuta istituzione di quest'ultima da parte della contrattazione collettiva nazionale del comparto di riferimento. Sono fatti salvi gli effetti dei giudicati formatisi alla data di entrata in vigore della presente legge.

EMENDAMENTI

7.300

IZZO, D'ALIA (*), CUFFARO (*)

Respinto

Sopprimere l'articolo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.301

BENEDETTI VALENTINI, DI STEFANO, D'ALIA (*)

Id. em. 7.300

Sopprimere l'articolo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.303

BELISARIO, PARDI, CARLINO, DE TONI, D'ALIA (*)

Id. em. 7.300*Sopprimere l'articolo.*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.305

BENEDETTI VALENTINI, DI STEFANO, D'ALIA (*), IZZO (*)

Inammissibile*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 7. - All'articolo 17-bis, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, sostituire le parole: "La contrattazione collettiva del comparto Ministeri disciplina l'istituzione di" con le seguenti: "È istituita l'area separata contrattuale AREA QUADRI"».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.304

DE LILLO, D'ALIA (*)

Inammissibile*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 7. - *I.* L'articolo 17-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive integrazioni, si interpreta nel senso che la vicedirigenza, già istituita, è disciplinata da parte delle organizzazioni sindacali rappresentative della separata area vicedirigenziale. Il personale in possesso dei requisiti previsti dal predetto articolo è destinatario della disciplina della vicedirigenza a decorrere dal 1° gennaio 2006.

Gli stanziamenti per l'area separata contrattuale sono già previsti dall'articolo 1, comma 227, della legge 23 dicembre 2005, n. 266».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.306

BELISARIO, PARDI, CARLINO, DE TONI

Respinto*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 7. - (*Norma interpretativa in materia di vicedirigenza*). - 1. L'articolo 17-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, si interpreta nel senso che la vicedirigenza può essere disciplinata esclusivamente ad opera e nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale del comparto di riferimento, che ha facoltà di introdurre una specifica previsione al riguardo».

ARTICOLO 8 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 8.

Approvato il mantenimento dell'articolo*(Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro - CNEL)*

1. Dopo l'articolo 10 della legge 30 dicembre 1986, n. 936, è inserito il seguente:

«Art. 10-bis. - (*Ulteriori attribuzioni*). - 1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 99 della Costituzione il CNEL, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente:

a) redige una relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini;

b) raccoglie e aggiorna l'Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro nel settore pubblico, con particolare riferimento alla contrattazione decentrata e integrativa di secondo livello, predisponendo una relazione annuale sulla stato della contrattazione collettiva nelle pubbliche amministrazioni con riferimento alle esigenze della vita economica e sociale;

c) promuove e organizza lo svolgimento di una conferenza annuale sull'attività compiuta dalle amministrazioni pubbliche, con la partecipazione di rappresentanti delle categorie economiche e sociali, delle associazioni dei consumatori e degli utenti, di studiosi qualificati e di organi di informazione, per la discussione e il confronto sull'andamento dei servizi delle pubbliche amministrazioni e sui problemi emergenti».

EMENDAMENTO

8.300

ICHINO

Non posto in votazione (*)*Sopprimere l'articolo.*

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo.

ARTICOLO 9 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 9.

Approvato nel testo emendato*(Corte dei conti)*

1. Le funzioni della Corte dei conti, la cui disciplina rientra nella competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, sono escluse dalle deleghe attribuite al Governo dalla presente legge.

2. La Corte dei conti, anche a richiesta delle competenti Commissioni parlamentari ovvero del Consiglio dei ministri, può effettuare controlli su gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento. Ove accerti gravi irregolarità gestionali ovvero gravi deviazioni da obiettivi, procedure o tempi di attuazione stabiliti da norme, nazionali o comunitarie, ovvero da direttive del Governo, la Corte ne individua, in contraddittorio con l'amministrazione, le cause e provvede, con decreto motivato del Presidente, su proposta della competente sezione, a darne comunicazione, anche con strumenti telematici idonei allo scopo, al Ministro competente. Questi, con decreto da comunicare al Parlamento e alla presidenza della Corte, sulla base delle proprie valutazioni, anche di ordine economico-finanziario, può disporre la sospensione dell'impegno di somme stanziare sui pertinenti capitoli di spesa. Qualora emergano rilevanti ritardi nella realizzazione di piani e programmi, nell'erogazione di contributi ovvero nel trasferimento di fondi, la Corte ne individua, in contraddittorio con l'amministrazione, le cause, e provvede, con decreto motivato del Presidente, su proposta della competente sezione, a darne comunicazione al Ministro competente. Entro sessanta giorni l'amministrazione competente adotta i provvedimenti idonei a rimuovere gli impedimenti, ferma restando la facoltà del Ministro, con proprio decreto da comunicare alla presidenza della Corte, di sospendere il termine stesso per il tempo da esso ritenuto

necessario ovvero di comunicare, al Parlamento ed alla presidenza della Corte, le ragioni che impediscono di ottemperare ai rilievi formulati dalla Corte.

3. Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di cui all'articolo 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, previo concerto con il Presidente della Corte, possono fare applicazione delle disposizioni di cui al comma 2 del presente articolo nei confronti delle gestioni pubbliche regionali o degli enti locali. In tal caso la facoltà attribuita al Ministro competente si intende attribuita ai rispettivi organi di Governo e l'obbligo di riferire al Parlamento è da adempiere nei confronti delle rispettive Assemblee elettive.

4. Gli atti, i documenti e le notizie che la Corte dei conti può acquisire ai sensi dell'articolo 3, comma 8, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e delle norme ivi richiamate, sono anche quelli formati o conservati in formato elettronico.

5. Avverso le deliberazioni conclusive di controlli sulla gestione che abbiano rilevato il mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti o l'inefficienza dell'attività amministrativa svolta il Ministro competente, nel termine perentorio di sessanta giorni dalla formale comunicazione, può, anche mediante strumenti telematici idonei allo scopo, proporre ricorso ad un apposito collegio delle sezioni riunite della Corte dei conti, composto da undici magistrati con qualifica non inferiore a consigliere e presieduto dal Presidente della Corte, che giudica in via esclusiva, con sentenza di accertamento, sulla fondatezza degli esiti istruttori e delle risultanze del controllo. Della proposizione del ricorso è data formale comunicazione ai funzionari coinvolti nel giudizio di inefficacia o inefficienza.

6. Il Presidente della Corte dei conti, quale organo di governo dell'Istituto, sentito il parere dei presidenti di sezione della Corte medesima, presenta annualmente al Parlamento, e comunica al Governo, la relazione di cui all'articolo 3, comma 63, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Ne trasmette copia al Consiglio di presidenza della Corte dei conti, per assicurare la piena coerenza tra la funzione di indirizzo politico-istituzionale intestata al Presidente medesimo e le specifiche funzioni demandate dalla legge al Consiglio medesimo. Esercita ogni altra funzione non espressamente attribuita da norme di legge ad altri organi collegiali o monocratici della Corte. Provvede ad autorizzare, nei casi consentiti dalle norme, gli incarichi extra-istituzionali, con o senza collocamento in posizione di fuori ruolo o aspettativa. Revoca gli incarichi extra-istituzionali in corso di svolgimento, per sopravvenute esigenze di servizio della Corte. Può esercitare la facoltà di cui all'articolo 41, ultimo capoverso, del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Si applica al Presidente della Corte dei conti, per la composizione nominativa e per la determinazione delle competenze delle sezioni riunite, in ogni funzione ad esse attribuita, ferme restando le previsioni organiche vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge, la disposizione di cui all'articolo 1, quinto comma, della legge 27 aprile 1982, n. 186, in-

trodotto dall'articolo 54 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

7. Il Consiglio di presidenza, quale organo di amministrazione del personale di magistratura, esercita le funzioni ad esso espressamente attribuite da norme di legge. È composto dal Presidente della Corte, che lo presiede, dal Presidente aggiunto, dal Procuratore generale, da quattro rappresentanti del Parlamento nominati ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lettera *d*), della legge 13 aprile 1988, n. 117, e da quattro magistrati eletti da tutti i magistrati della Corte. Alle sedute del Consiglio possono partecipare il Segretario generale della Corte ed il magistrato addetto alla Presidenza con funzioni di Capo di gabinetto, con diritto di voto solo qualora siano, per specifiche questioni, designati relatori. Il Presidente della Corte ha le funzioni di iniziativa nel sottoporre al Consiglio di presidenza gli affari da trattare e può disporre che le questioni siano previamente istruite dalle commissioni ovvero sottoposte direttamente al *plenum*. Il Consiglio di presidenza, su proposta del Presidente della Corte, adotta idonei indicatori e strumenti di monitoraggio per misurare i livelli delle prestazioni lavorative rese dai magistrati. Il Presidente e i componenti del Consiglio di presidenza rispondono, per i danni causati nell'esercizio delle proprie funzioni, soltanto nei casi di dolo o colpa grave.

8. Le disposizioni di cui al presente articolo entrano in vigore il 1° gennaio 2009. Sono abrogate le disposizioni di cui all'articolo 10 della legge 13 aprile 1988, n. 117, nonché ogni altra norma, contrarie o incompatibili con le disposizioni di cui al presente articolo.

9. Per lo svolgimento delle funzioni di controllo di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009. All'onere conseguente si provvede mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

EMENDAMENTI

9.300

FINOCCHIARO, CASSON, ICHINO, MARITATI, INCOSTANTE, LATORRE, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, ADAMO, MARINO Mauro Maria, NEROZZI, D'ALIA (*)

Respinto

Sopprimere l'articolo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

9.301

BELISARIO, PARDI, CARLINO, DE TONI, D'ALIA (*)

Id. em. 9.300*Sopprimere l'articolo.*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

9.302

IL RELATORE

Approvato*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Le disposizioni di delega della presente legge non si applicano alle funzioni della Corte dei conti, che restano disciplinate dalle norme vigenti in materia, come integrate dalle disposizioni del presente articolo».

9.303

MARITATI

Respinto*Sopprimere i commi 5, 6, 7.*

Conseguentemente, al comma 8, secondo periodo, sopprimere le parole da: «di cui all'articolo 10» sino a: «ogni altra norma».

9.400

BATTAGLIA

Approvato*Sopprimere il comma 5.*

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE			RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 847. Em. 5.11, Bianco e altri.	232	230	000	099	131	116	RESP.
2	NOM.	DDL n. 847. Em. 5.17, Bianco e altri.	241	240	000	103	137	121	RESP.
3	NOM.	DDL n. 847. Em. 5.301, Izzo.	248	247	004	009	234	124	RESP.
4	NOM.	DDL n. 847. Em. 5.302, Belisario e altri.	249	248	000	110	138	125	RESP.
5	NOM.	DDL n. 847. Prima parte em. 5.9 (testo 2), Belisario e altri.	254	252	001	108	143	127	RESP.
6	NOM.	DDL n. 847. Em. 5.13, Bianco e altri.	256	255	000	113	142	128	RESP.
7	NOM.	DDL n. 847. Em. 5.305, Fleres e altri.	262	261	003	146	112	131	APPR.
8	NOM.	DDL n. 847. ODG G5.100, Il Relatore.	262	261	002	146	113	131	APPR.
9	NOM.	DDL n. 847. Articolo 5 nel testo emendato.	260	259	000	147	112	130	APPR.
10	NOM.	DDL n. 847. Em. 6.3, Belisario e altri.	258	257	001	005	251	129	RESP.
11	NOM.	DDL n. 847. Em. 6.0.12, Del Vecchio e altri.	255	254	003	112	139	128	RESP.
12	NOM.	Emm. 7.300, 7.301 e 7.303, Izzo e altri; Benedetti Valentini e altri; Belisario e altri.	253	252	007	020	225	127	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0117 del 17-12-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			OGGETTO						RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo								Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	DDL n. 847. Articolo 7.							251	250	092	141	017	126	APPR.
14	NOM.	DDL n. 847. Emm. 9.300 e 9.301, Finocchiaro e altri; Belisario e altri.							248	247	009	099	139	124	RESP.
15	NOM.	DDL n. 847. Articolo 9 nel testo emendato.							250	249	002	141	106	125	APPR.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0117 del 17-12-2008 Pagina 1

Totale votazioni 15

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 15														
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15
ADAMO MARILENA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
ADERENTI IRENE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
ADRAGNA BENEDETTO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F			A	C
AGOSTINI MAURO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
ALBERTI CASELLATI MARIA E.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
ALLEGRI LAURA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
AMATI SILVANA	F	F	F	F		F	C	C	C	C	F	C	C	F	C
AMATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
ANDRIA ALFONSO		F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
ANTEZZA MARIA	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	A	F	C
ARMATO TERESA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
AZZOLLINI ANTONIO							F	F	F	C	C	C	F	C	F
BAIO EMANUELA			C	F	F	F	C	C	C	C	F				
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
BALDASSARRI MARIO			C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	A	C	F
BALDINI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
BARBOLINI GIULIANO			C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
BASSOLI FIORENZA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
BASTICO MARIANGELA		F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	A	C	F
BERSELLI FILIPPO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
BEVILACQUA FRANCESCO	C		C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	C	F
BIANCHI DORINA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F				
BIANCO ENZO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	A	C

Seduta N. 0117 del 17-12-2008 Pagina 2

Totale votazioni 15

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 15														
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C					
BIONDELLI FRANCA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
BLAZINA TAMARA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
BODEGA LORENZO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
BOLDI ROSSANA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
BONDI SANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONFRISCO ANNA CINZIA		C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
BORNACIN GIORGIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
BOSCIETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
BOSONE DANIELE	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	A	A
BRICOLO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
BRUNO FRANCO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
BUBBICO FILIPPO	F		C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
BUTTI ALESSIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
CABRAS ANTONELLO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
CAGNIN LUCIANO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
CALABRO' RAFFAELE	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C				
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALIENDO GIACOMO	M	M	M	M	M	C	C	F	F	C	C	C	F		
CALIGIURI BATTISTA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
CANTONI GIANPIERO CARLO					C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
CARLINO GIULIANA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C
CARLONI ANNA MARIA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
CAROFILIO GIOVANNI	F	F	C	F	F	F	C	C							
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
CASELLI ESTEBAN JUAN	C				R		F	F		C		C	F		F
CASOLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
CASSON FELICE	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTRO MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F

Seduta N. 0117 del 17-12-2008 Pagina 3

Totale votazioni 15

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 15														
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15
CECCANTI STEFANO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
CERUTI MAURO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
CHIAROMONTE FRANCA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
CHIURAZZI CARLO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C				F
CINTOLA SALVATORE	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C
COLLI OMBRETTA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
COLLINO GIOVANNI		C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
COMPAGNA LUIGI	C	C	A	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	C	F
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
CONTINI BARBARA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
CORONELLA GENNARO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
COSENTINO LIONELLO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C		C	F	C	F
CRISAFULLI VLADIMIRO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F				
CUFFARO SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C
CURSI CESARE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
D'ALI' ANTONIO	C	C		C	C	C	F	F	F	C			F	A	F
D'ALIA GIANPIERO	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C
D'AMBROSIO GERARDO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE ANGELIS CANDIDO			C	C	C	C	F	F	F	C		C	F		
DE CASTRO PAOLO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	A	C
DE ECCHER CRISTANO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
DE FEO DIANA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
DE GREGORIO SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE LILLO STEFANO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
DELLA MONICA SILVIA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C

Seduta N. 0117 del 17-12-2008 Pagina 4

Totale votazioni 15

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 15														
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15
DELLA SETA ROBERTO		F	C	F	F	F	C	C	C		F	C	A	F	C
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
DEL VECCHIO MAURO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
DE SENA LUIGI	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
DIGILIO EGIDIO		C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
DI GIOVAN PAOLO ROBERTO	F	F	C	F	F	F	C	C							
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A		
DI GIROLAMO NICOLA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
DI NARDO ANIELLO							C	C	C	F	F	C	C	F	C
DI STEFANO FABRIZIO	C	C	A	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	C	F
DIVINA SERGIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
DONAGGIO CECILIA	F	F		F	F	F	C	C	C		F	C		F	C
D'UBALDO LUCIO						C	C	C	C	C	F	C	A	F	C
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	A	C	C	C	F	F	F	C	C	A	F	C	F
FASANO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C							C	F	C	F
FERRARA MARIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
FILIPPI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
FILIPPI MARCO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
FIORONI ANNA RITA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
FISTAROL MAURIZIO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
FLERES SALVO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
FLUTTERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
FOLLINI MARCO	F	F	C	F	A	F	C	C	C	C	F	C	A		
FONTANA CINZIA MARIA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	A	F	C	A	F	C
FOSSON ANTONIO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C
FRANCO PAOLO									F	C	C	C	F	C	F
GALIOTO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
GALLO COSIMO	C	C	C		C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F

Seduta N. 0117 del 17-12-2008 Pagina 5

Totale votazioni 15

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 15														
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15
GALLONE MARIA ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
GALPERTI GUIDO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.		C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
GARAVAGLIA MARIAPIA	F	F	C	F	F	F	A	C	C	C	F	C	A		
GARAVAGLIA MASSIMO			C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
GASBARRI MARIO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
GASPARRI MAURIZIO										C	C	C	F	C	F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
GERMONTANI MARIA IDA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
GHEDINI RITA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
GHIGO ENZO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
GIAI MIRELLA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C
GIARETTA PAOLO	F		C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
GIORDANO BASILIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
GIOVANARDI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE		C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
GRAMAZIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
GRANAIOLA MANUELA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
GRILLO LUIGI							F	F	F	C	C	C	F	C	F
GUSTAVINO CLAUDIO	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	C
ICHINO PIETRO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
INCOSTANTE MARIA FORTUNA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
IZZO COSIMO	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F
LANNUTTI ELIO		F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C
LATORRE NICOLA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
LATRONICO COSIMO	C	C	C	C	C	C	F								
LAURO RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
LEDDI MARIA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	A	C
LEGNINI GIOVANNI	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	
LEONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F

Seduta N. 0117 del 17-12-2008 Pagina 6

Totale votazioni 15

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 15														
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15
LIVI BACCI MASSIMO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
LONGO PIERO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
LUMIA GIUSEPPE	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
LUSI LUIGI		F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
MAGISTRELLI MARINA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI MARIO	M	M	M	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	C	F
MARAVENTANO ANGELA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C			F
MARCENARO PIETRO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
MARCUCCI ANDREA							C	C	C	C	F	C	A	F	C
MARINARO FRANCESCA MARIA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
MARINI FRANCO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	A	C
MARINO MAURO MARIA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
MARITATI ALBERTO	F		C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A		
MARTINAT UGO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASSIDDA PIERGIOORGIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO ROSA ANGELA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
MAZZARACCHIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
MAZZATORTA SANDRO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
MAZZUCONI DANIELA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
MENARDI GIUSEPPE		C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
MERCATALI VIDMER	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	F	F	F	C	C	C	F	C	F
MILANA RICCARDO						F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
MOLINARI CLAUDIO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
MONGIELLO COLOMBA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
MONTANI ENRICO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
MORANDO ENRICO	R														
MORRA CARMELO	C	C	A	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F

Seduta N. 0117 del 17-12-2008 Pagina 7

Totale votazioni 15

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 15														
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15
MORRI FABRIZIO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	A	A	F	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
MURA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
MUSI ADRIANO		C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C
MUSSO ENRICO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
NEGRI MAGDA	F	F	C	F	F	F	C	C	C		F	C	A	F	C
NEROZZI PAOLO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
NESPOLI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
OLIVA VINCENZO	C	C	C		C	C	A	F	F	C	C	A	F	C	F
ORSI FRANCO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
PALMA NITTO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMIZIO ELIO MASSIMO	C	C	F	C	C		F	F	F	C	A	C	F	C	F
PAPANIA ANTONINO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	A	C
PARAVIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
PARDI FRANCESCO				F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C
PASSONI ACHILLE	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C		F	C
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
PEGORER CARLO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
PERA MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PERDUCA MARCO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	A	A	F	C
PERTOLDI FLAVIO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
PETERLINI OSKAR		F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
PICCONE FILIPPO											C	C		C	
PICHETTO FRATIN GILBERTO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
PIGNEDOLI LEANA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
PINOTTI ROBERTA														F	C
PINZGER MANFRED	F	F	C	F	F	F	A	A	F	C	F	F	C	F	C
PISANU BEPPE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C		C	F	C	F
PISCITELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
PITTONI MARIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F

Seduta N. 0117 del 17-12-2008 Pagina 8

Totale votazioni 15

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 15														
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15
POLI BORTONE ADRIANA	C	C	C	C	C	C									
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C		F	C	F
PORETTI DONATELLA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	A	A	F	C
POSSA GUIDO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
PROCACCI GIOVANNI						F	C	C	C	C	C	C	A	F	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C		F	F	F	C	C	C	F	C	F
RAMPONI LUIGI	C	C	C		C	C	F	F	F	C		C	F	C	F
RANDAZZO NINO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
RANUCCI RAFFAELE	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
RIZZI FABIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
ROILO GIORGIO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
ROSSI NICOLA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
ROSSI PAOLO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
RUSCONI ANTONIO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
RUSSO GIACINTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SACCOMANNO MICHELE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAIA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
SALTAMARTINI FILIPPO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	A	A	F	C	A
SANCIU FEDELE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
SANGALLI GIAN CARLO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
SANNA FRANCESCO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
SANTINI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	A	F	C	F
SARO GIUSEPPE					C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
SARRO CARLO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	C	F
SBARBATI LUCIANA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C
SCANU GIAN PIERO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	A	C	F	C	F
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
SERAFINI ANNA MARIA					F	F		C	C	C	F	C	A	F	C

Seduta N. 0117 del 17-12-2008 Pagina 9

Totale votazioni 15

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 15														
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
SERRA ACHILLE	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F				
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
SIRCANA SILVIO EMILIO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
SOLIANI ALBERTINA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
SPADONI URBANI ADA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
SPEZIALI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
STANCANELLI RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
STRADIOTTO MARCO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
TANCREDI PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	F	C	F	F	F	C	A	F	C	F	F	C	F	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	F	F	F						
TOMASELLI SALVATORE	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
TORRI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
TOTARO ACHILLE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
TREU TIZIANO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
VACCARI GIANVITTORE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
VALENTINO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
VALLARDI GIANPAOLO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
VALLI ARMANDO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
VETRELLA SERGIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
VICARI SIMONA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
VICECONTE GUIDO		C	C	C		C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
VIESPOLI PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIMERCATI LUIGI	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
VITA VINCENZO MARIA		F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C
VITALI WALTER															C
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
ZANDA LUIGI	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	C

Seduta N. 0117 del 17-12-2008 Pagina 10

Totale votazioni 15

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 15														
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15
ZANETTA VALTER	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F		

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Caliendo, Castelli, Ciampi, Davico, De Gregorio, Dell'Utri, Giovanardi, Mantica, Mantovani, Martinat, Messina, Palma, Pera, Pisanu, Stancanelli e Viespoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Marcenaro e Russo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo Il Popolo della Libertà ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

2^a Commissione permanente: cessa di appartenervi il senatore Domenico Nania. Entra a farne parte la senatrice Maria Alessandra Gallone.

13^a Commissione permanente: cessa di appartenervi il senatore Lucio Malan, in sostituzione del senatore Sandro Bondi, Ministro per i beni e le attività culturali. Entra a farne parte il senatore Domenico Nania.

Il senatore Sandro Bondi, Ministro per i beni e le attività culturali è sostituito in 13^a Commissione permanente dalla senatrice Maria Alessandra Gallone.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro economia e finanze

Ministro infrastrutture

Presidente del Consiglio dei ministri

(Governo Berlusconi-IV)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997 (1152-B)

(presentato in data 17/12/2008)

S.1152 approvato con modificazioni dal Senato della Repubblica

C.1936 approvato con modificazioni dalla Camera dei deputati.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatore Maritati Alberto

Norme in materia di motivazione dei giudizi espressi con voto numerico nell'ambito di prove relative a pubblici concorsi o ad esami professionali (1285)

(presentato in data 17/12/2008);

senatori Della Monica Silvia, Ceccanti Stefano

Disposizioni in materia di statistiche di genere (1286)

(presentato in data 17/12/2008);

senatore D'Alia Gianpiero

Modifiche alla normativa in materia di notifiche di atti nel procedimento penale (1287)

(presentato in data 16/12/2008).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Dep. Barbareschi Luca Giorgio

Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia (1270)

previ pareri delle Commissioni 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio), 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali), Commissione parlamentare questioni regionali
C.1493 approvato con modificazioni da 1^a Aff. constit.

(assegnato in data 17/12/2008);

8^a Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997 (1152-B)

previ pareri delle Commissioni 1^o (Affari Costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio), 6^a (Finanze e tesoro), 9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10^a (Industria, commercio, turismo), 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14^a (Politiche dell'Unione europea)

S.1152 approvato con modificazioni dal Senato della Repubblica

C.1936 approvato con modificazioni dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 17/12/2008);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

Dep. Foti Tommaso

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti (1269)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio)

C.152 approvato in testo unificato da 8ª Ambiente (TU con C.1182, C.1239);

(assegnato in data 17/12/2008).

Governmento, trasmissione di atti

Negli scorsi mesi di ottobre, novembre e nel corso del mese di dicembre 2008 sono pervenute copie di decreti ministeriali, inseriti nello stato di previsione dei Ministeri degli affari esteri, della difesa, dell'economia e delle finanze, dell'interno, del lavoro della salute e delle politiche sociali, delle politiche agricole e forestali, dello sviluppo economico, per l'esercizio finanziario 2008, concernenti le variazioni compensative tra capitoli delle medesime unità previsionali di base e in termini di competenza e cassa.

Tali comunicazioni sono state trasmesse alle competenti Commissioni permanenti.

**Corte dei conti,
trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 15 dicembre 2008, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria, rispettivamente:

Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), per l'esercizio 2006. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 58*);

dell'Autorità portuale di Brindisi, per l'esercizio 2005. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 59*).

**Corte dei conti,
trasmissione di documentazione**

La Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato – con lettera in data 11 dicembre 2008, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994,

n. 20, la deliberazione n. 25/2008/G sulla relazione di deferimento delle risultanze dell'attività di controllo sulla gestione dei debiti accollati al bilancio dello Stato contratti da FF.SS., RFI, TAV e ISPA per infrastrutture ferroviarie e per la realizzazione del sistema «Alta velocità».

La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 100).

Interrogazioni, opposizione di nuove firme

Il senatore Del Vecchio ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-00928 dei senatori Ceccanti ed altri.

Mozioni

CANTONI, LICASTRO SCARDINO, GAMBA, COLLINO, CONTINI, RAMPONI, GALIOTO, TOTARO, AMORUSO, CURSI. – Il Senato,

premesso che:

nel corso del 2008 si è registrato un incremento esponenziale del fenomeno della pirateria, in particolare nell'area del Corno d'Africa prospiciente le coste della Somalia;

da gennaio i pirati operanti in tale zona hanno attaccato un centinaio di navi, catturandone una quarantina, quattordici delle quali – tra cui la superpetroliera saudita «Sirius Star» – sono tutt'ora nelle mani dei malviventi con i relativi equipaggi;

gravissimi sono i danni economici derivanti, sia per i riscatti pretesi dai pirati per restituire le imbarcazioni e liberare gli ostaggi, sia per le lunghe rotte alternative cui sono costretti gli armatori, chiamati anche a sopportare l'enorme aumento dei premi assicurativi, passati da 900 a 9.000 dollari al giorno;

considerato che:

per circa due mesi al largo della Somalia, nell'ambito della missione Allied Provider, è stata presente la flotta della NATO, che, sotto la guida del contrammiraglio Giovanni Gumiero, imbarcato sul cacciatorpediniere italiano «Durand de la Penne», ha sovrinteso alle operazioni di sicurezza del World Food Programme dell'ONU;

nella seconda metà di dicembre la predetta forza navale della NATO è stata rilevata in area dalla prima missione navale militare dell'Unione europea, denominata «Atlanta», alla quale, per il momento, non prende parte l'Italia;

a testimonianza della preoccupazione che la pirateria somala desta in seno alla comunità internazionale, per la minaccia che essa rappresenta per la sicurezza e per il regolare flusso degli aiuti umanitari destinati alle popolazioni dell'area, il 16 dicembre 2008 il Consiglio di sicurezza delle

Nazioni Unite ha votato all'unanimità una risoluzione – la quarta dall'inizio dell'anno – che rafforza i poteri dei Paesi che combattono la pirateria;

in particolare, tale risoluzione autorizza, per la prima volta, operazioni militari anche sul territorio somalo e nel suo spazio aereo, previo consenso del Transitional Federal Government, il Governo federale transitorio somalo, ed a condizione che le misure messe in atto rispettino le leggi umanitarie e i diritti umani,

impegna il Governo:

a sottolineare nelle sedi internazionali e nelle altre sedi competenti l'esigenza che siano adottate, in concorso con gli organismi internazionali e nel rigoroso rispetto del diritto internazionale, regole d'ingaggio adeguate all'implementazione delle misure di contrasto alla pirateria, ripristinando la piena utilizzabilità delle vie marittime, anche a scopo di assistenza umanitaria, come previsto dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU;

ad adottare senza indugio provvedimenti diretti a consentire all'Italia di prendere parte alla missione navale dell'Unione europea denominata «Atlanta».

(1-00080)

Interrogazioni

BAIO, VIMERCATI, BOSONE, BASSOLI, ADAMO, CERUTI, FONTANA, GALPERTI, GARAVAGLIA Mariapia, ICHINO, MAZZUCONI, ROILO, ROSSI Paolo, RUSCONI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

la Lombardia è una delle regioni verso cui e al cui interno è più intenso il flusso migratorio lavorativo, basato su spostamenti che spesso sono effettuati tramite rete ferroviaria, in particolare nella fascia oraria tra le ore 7.00 e le ore 19.00 e che coinvolge studenti e lavoratori che si muovono tra le città intermedie e i grandi centri;

in Lombardia, secondo quanto pubblicato da «Il Sole 24 Ore», i pendolari sono circa 200.000, su un totale di 2.000.000 in tutto il Paese;

dall'efficienza del trasporto pendolare dipende la conservazione del posto di lavoro per decine di migliaia di famiglie lombarde, nonché di una qualità della vita almeno accettabile in una regione che dovrebbe essere all'avanguardia;

lunedì 15 dicembre 2008, giorno successivo all'entrata in funzione di «Frecciarossa», treno ad alta velocità che collega Milano a Bologna, e nei giorni successivi, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo orario invernale, sono state segnalate soppressioni di treni, ritardi e disagi certamente non imputabili a «piccoli inconvenienti tecnici», ma ad un vero e proprio disservizio che sta mettendo in ginocchio il trasporto locale su ferro in tutto il territorio lombardo;

l'enorme disagio creato in parte dal nuovo orario, scaturito da una lunga, travagliata ed insufficiente trattativa con la Regione Lombardia, in

parte e paradossalmente dall'entrata in funzione dell'Alta Velocità, aggrava in modo intollerabile la già nota criticità del trasporto pendolare lombardo;

la situazione che si è creata, oltre che dalla cattiva organizzazione delle Ferrovie dello Stato, dipende anche dall'insufficiente dotazione di risorse messe a disposizione dal Governo e dalla Regione Lombardia (la quale non può sottrarsi alle sue responsabilità con una generica dichiarazione di protesta) per il necessario potenziamento del servizio;

è necessario a questo punto un deciso intervento del Governo in accordo con la Regione Lombardia per ristabilire le condizioni di una dignitosa mobilità pendolare;

considerato che:

il contratto di servizio stabilisce le condizioni alle quali l'Ente regionale rinnova i finanziamenti alla società ferroviaria, che a sua volta si impegna al rispetto dell'accordo, apportando le modifiche o gli interventi in esso previsti;

la Regione Lombardia, pur avendo firmato pochi giorni fa tale contratto di servizio, ha manifestato il disagio subito, attraverso l'Assessore alla mobilità, dottor Raffaele Cattaneo, che testualmente ha affermato: «Trenitalia ha deciso che Frecciarossa deve correre passando davanti a tutti gli altri treni, e sulle spalle dei pendolari, può darsi che saremo costretti a dimostrare a Trenitalia che il Frecciarossa può anche rimanere in stazione»;

lo stesso Presidente della regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha ammesso l'inefficienza della rete ferroviaria, asserendo: «I nostri tecnici hanno monitorato gli snodi considerati più delicati. Le cose non hanno funzionato come avrebbero dovuto, e come Rfi e Trenitalia avevano garantito. Sono stati registrati ritardi e la soppressione di alcuni treni, mentre altri erano pieni quasi oltre il limite della loro capacità. Scriverò personalmente ai vertici di Trenitalia, per esigere il rispetto integrale degli accordi sottoscritti nei giorni scorsi»;

l'ingresso di Frecciarossa ha quindi causato lo stravolgimento di tutti gli orari dei treni utilizzati dai pendolari, i quali risultano relegati in stazioni periferiche, prive di collegamenti con metropolitane e passanti che consentano, in tempi utili, il raggiungimento della sede di lavoro,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire al fine di far ripristinare le corse soppresse e le condizioni minime di efficienza del servizio di mobilità su ferro dei pendolari;

se non intenda reperire risorse aggiuntive a beneficio dei cittadini utenti, soprattutto nei confronti dei pendolari, i quali sono costretti a servirsi del trasporto ferroviario per necessità lavorative e di studio;

se non si ritenga necessario intervenire urgentemente per chiedere a Trenitalia e Regione Lombardia modifiche al contratto di servizio, ai sistemi tariffari e agli orari riguardanti il traffico locale su ferro, come ri-

chiesto dagli enti locali, dai comitati dei pendolari e dai sindacati interessati.

(3-00452)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

GHEDINI, FIORONI, SANGALLI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione e l'innovazione.* –

(4-00944)

(Già 3-00112)

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 3-00376, del senatore Orsi, a risposta in 13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali).

